



PONTIFICIA
UNIVERSITÀ
GREGORIANA

LA GREGORIANA

Quadrimestrale della Pontificia
Università Gregoriana

INFORMAZIONI PUG



39

In questo numero:

- › Messa di affidamento allo Spirito Santo per il nuovo Anno Accademico
- › Inaugurazione del 460° Anno Accademico
- › Joseph Visiting Professor 2010
- › Sviluppi in biblioteca

Anno XIV - numero trentanove - Dicembre 2010

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 2 e 3
Roma/Aut. n.52/2009 - taxa pagata - Taxe perçues

Sommario

- | | | | |
|----|---|----|--|
| 3 | Intervista al P. François-Xavier Dumortier nuovo Rettore Magnifico della Gregoriana
<i>Marco Cardinali</i> | 23 | Laurea <i>honoris causa</i> all'Arcivescovo Luis Francisco Ladaria Ferrer
<i>Dariusz Kowalczyk S.J.</i> |
| 8 | Messa di affidamento allo Spirito Santo per il nuovo Anno Accademico della Gregoriana
<i>Marco Cardinali</i> | 24 | Il Gesuita Teologo della Penitenzieria Apostolica
<i>Marco Cardinali</i> |
| 12 | Inaugurazione del 460° Anno Accademico dalla Fondazione del Collegio Romano
<i>Marco Cardinali</i> | 26 | Concerto di S. Luigi Gonzaga
<i>Monica Fucci</i> |
| 16 | Joseph Visiting Professor 2010
<i>William Henn</i> | 28 | Nomine dei Vice Rettori
<i>a cura di Gerardo Grillo</i> |
| 18 | Sviluppi in biblioteca
<i>Marta Giorgi Debanne</i> | 30 | Nomine
<i>a cura della Segreteria Generale</i> |
| 20 | “Comunicazione nel mondo digitale”: Incontro del programma di formazione on line del CICS
<i>Alvaro Vargas Martino</i> | 32 | Tesi di Dottorato
<i>a cura della Segreteria Accademica</i> |

Direttore responsabile
P. Michele Simone, S.J.

Direttore editoriale
Marco Cardinali

Progetto grafico
Gianfranco Caldarelli

Stampa
Tipolitografia CSR
Via di Pietralata, 157
00185 - Roma

Finito di stampare
il 10 dicembre 2010

Quadrimestrale
a carattere informativo

Registrazione presso
il Tribunale di Roma
n. 134
del 29 marzo 1996

**Direzione e
amministrazione**
La Gregoriana
Informazioni PUG

Piazza della Pilotta, 4
00187 Roma

Tel. 06.6701.5110
Fax 06.6701.5428

e-mail:
lagregoriana@unigre.it
www.unigre.it

Intervista a P. François-Xavier Dumortier nuovo Rettore Magnifico della Gregoriana

Marco Cardinali

Dallo scorso primo settembre la Pontificia Università Gregoriana ha un nuovo Rettore Magnifico, il gesuita P. François-Xavier Dumortier.

In questo primo numero del nuovo Rettorato abbiamo pensato di riportare questa intervista esclusiva fatta al Rettore dal direttore dell'Ufficio Stampa e della nostra rivista con lo scopo di conoscere meglio P. Dumortier e di apprendere da lui le sue esperienze prima di arrivare alla Gregoriana.

P. Dumortier, quando si è reso conto di essere chiamato alla vita religiosa?

Avevo circa 25 anni quando sono entrato nel noviziato dei gesuiti della Provincia di Francia. Penso che la vocazione alla vita religiosa non nasca all'improvviso... S'impone un giorno come una chiamata di Cristo, un appello che lentamente e misteriosamente germina e cresce in noi.

Ma non va sottovalutata l'importanza di chi ci è vicino: i genitori, la famiglia, gli amici... delle persone incontrate e dei libri letti... delle prove e delle gioie, degli stupori e degli interrogativi, che fanno sì che ciascuno, spesso in modo oscuro ed inconsapevole, cammini verso l'ora che Dio ha scelto per bussare alla porta del suo cuore e della sua vita. «Ecco, io sto alla porta e busso: se qualcuno ascolta la mia voce e apre la porta, io entrerò da lui e cenerò con lui ed egli con me» (Ap 3,20).

Queste parole risuonano ancora profondamente in me come il primo giorno in cui le ho ascoltate ed hanno cambiato il corso della mia esistenza... Perché Dio si serve di tutto per bussare alla porta di una vita: nel mio caso ha fatto leva sul mio gusto per la poesia e la mia partecipazione di allora ad un gruppo di giovani poeti.

E perché proprio nella Compagnia di Gesù?

È in un'abbazia cistercense che ha risuonato per me la chiamata alla radicalità secondo i consigli evangelici e, ovviamente, ho subito pensato di essere chiamato alla vita religiosa contemplativa.

Ma poi ho chiesto di entrare nella Compagnia di Gesù. Perché? Per molte ragioni: la spiritualità gesuitica, che ritengo forte e strutturante perché rigorosa, mi permetteva di realizzare, nella vita apostolica, il mio desiderio di

vita contemplativa ed ho compreso allora che il mio chiosastro sarebbe stato interiore... le figure di Ignazio e di Francesco Saverio esprimevano questo amore appassionato del Cristo, vissuto da «amici nel Signore», là dove lo Spirito poteva un giorno condurli, che si trattasse del cuore della cristianità, come nel caso di Ignazio, o dell'altro capo del mondo di allora e delle porte della Cina nel caso di Francesco Saverio... mi attraeva la missione propria della Compagnia di Gesù, così come la comprendevo, segnata da un rigoroso carattere internazionale e dalla preoccupazione di evangelizzare l'intelligenza moderna... e poi mi faceva fremere profondamente quel senso di «più universale» che conduce in tutto a Cristo e che porta «alle frontiere» delle nostre culture e delle nostre società e questo mi sembrava potesse essere il mio modo di vivere la logica dell'Incarnazione.

Quali sono stati i suoi incarichi prima della nomina attuale?

Ho lavorato a lungo - circa 18 anni - nel Centro Sèvres - Facoltà dei gesuiti di Parigi, che è il centro universitario dei gesuiti francesi; ne sono stato Direttore del secondo ciclo di filosofia e teologia (1991-1997) prima di esserne nominato Presidente (1997 - 2003).

Nel 2003 sono stato nominato Provinciale della Provincia di Francia, carica che ho esercitato fino al 2009.

Si aspettava di diventare un giorno Rettore Magnifico della Pontificia Università Gregoriana?

Assolutamente no. Non ci avevo mai pensato.

Quando e come ha appreso la nomina da parte di Papa Benedetto XVI?

È a metà aprile che ho appreso dai responsabili della Curia Generalizia di essere stato chiamato dal Papa Benedetto XVI ad assumere questo servizio e questa responsabilità.

Quale era la sua idea della Gregoriana?

La Gregoriana non mi era propriamente familiare, anche se conoscevo parecchi membri della comunità gesuitica. Di certo le riunioni della Commissione Interprovinciale Permanente per le Case Romane, che esiste da una quindicina d'anni ed alla quale ho partecipato per quattro anni, mi avevano consentito di misurare l'importanza attuale e



le poste in gioco di questa prestigiosa istituzione, erede del Collegio Romano che era per Ignazio «prezioso come la pupilla dell'occhio».

Devo anche aggiungere quanto il discorso del Papa Benedetto XVI, in occasione della sua visita alla Gregoriana il 3/11/06, mi avesse colpito, nonostante fossi ben lontano dal pensare che un giorno sarei stato chiamato qui. E chi di noi gesuiti non ha tenuto a mente quelle che allora furono le sue parole: «Cari figli di Sant'Ignazio, ancora una volta il Papa vi affida questa Università, opera così importante per la Chiesa universale e per tante Chiese particolari.

Essa costituisce da sempre una priorità tra le priorità degli apostolati della Compagnia di Gesù».

Per me, e, mi sembra, per tutti i gesuiti, la Gregoriana è un'istituzione legata intimamente, dal suo inizio, alla vita della Compagnia e alla vita della Chiesa universale; è una missione che la Compagnia ha ricevuto direttamente dal Santo Padre.

È per questo che la nostra recente 35° Congregazione generale (2008) ha rammentato che per Ignazio dovevamo considerare «le missioni ricevute da Sua Santità come le più importanti» ed ha riaffermato «l'impegno della Compagnia nelle Case e nelle Opere comuni di Roma come una preferenza apostolica della Compagnia universale» (D.3,§39.4).

Già da qualche mese è a Roma per conoscere meglio e dal di dentro questa realtà accademica. Cosa ha scoperto finora non solo nella struttura ma nelle persone che compongono quella che mi piace definire la comunità universitaria della Gregoriana?

Mi piace parlare della Gregoriana come di una «comunità universitaria» che riunisce studenti ed insegnanti, insegnanti e non insegnanti, gesuiti e laici, preti e religiosi/religiose.

Ognuno per la sua parte e tutti insieme sono importanti perché la Gregoriana sia un luogo in cui si vive con passione questo lavoro dell'intelligenza e questo servizio all'uomo, che sono al cuore della nostra propria missione ecclesiale.

Dopo qualche settimana che ho cominciato a scoprire la Gregoriana, credo di poter dire che si tratta veramente di un bello strumento universitario ed ecclesiale.

Il lavoro del mio predecessore, P. Gianfranco Ghirlanda S.J., ha soprattutto permesso, attraverso la revisione degli Statuti Generali dell'Università e del Regolamento Generale dell'Università, di approfondire l'identità della Gregoriana e riflettere sulla natura della sua propria missione. E sono felice di esprimergli la mia riconoscenza.

Avevo spesso sentito parlare della Gregoriana a motivo del suo passato; certo, questo passato è lungo e prestigioso... ma la Gregoriana non è un "museo" e la sua realtà attuale è impressionante.

Al mio arrivo sono stato immediatamente colpito da ciò che in essa s'intende con attenzione al compito dell'intelligenza della fede nel mondo di oggi e del servizio della Chiesa universale; dalla sua realtà istituzionale costituita da 6 Facoltà, 3 Istituti e 4 Centri interdisciplinari... la sua biblioteca di 900.000 volumi... l'internazionalità del corpo docente e degli studenti... i molteplici legami che esistono con le diverse Congregazioni Romane, le diocesi del mondo intero e i differenti ordini religiosi. E poi, *last but not least*, ho potuto incontrare la maggioranza dei gesuiti che sono al servizio della Gregoriana: il loro impegno in questa missione, la dedizione al compito loro affidato che spesso comporta aspetti molteplici, la loro compostezza e l'umiltà nel parlarne... mi hanno molto impressionato. Posso dire di essere fiero dei miei confratelli?

Certamente questo suo particolare servizio nella Compagnia di Gesù, nella Chiesa e nella cultura è un compito impegnativo. Quali sono le sfide che secondo lei la Gregoriana deve affrontare in questo terzo millennio?

Le sfide, numerose ed importanti, mi sembrano di tre tipi:

- il primo, quello del lavoro intellettuale ed universitario propriamente detto, perché si tratta della nostra prima missione.

Dobbiamo vivere questo compito che ci colloca «alle frontiere» della cultura e della fede, del mondo e della Chiesa, con un ardente desiderio di eccellenza.

Il P. P.H. Kolvenbach, nostro precedente Padre Generale, diceva venti anni fa: «nella visione ignaziana del mondo non c'è posto per la mediocrità».

Sì, non dev'esserci posto per la mediocrità alla Gregoriana: per noi, insegnanti e studenti, si tratta di poter rendere conto della nostra speranza a coloro che ce lo domandano (cf. 1 P 3,15) e di vivere in pienezza le esigenze della vita intellettuale ed universitaria.

Mi sembra che la Gregoriana debba essere il Collegio Romano del terzo millennio...

- il secondo riguarda la formazione - una formazione che dev'essere ad un tempo vigorosa e rigorosa.

Il mondo in cui viviamo è esigente; la cultura moderna porta con essa i

rischi della frammentazione del sapere, dell'oblio delle nostre radici intellettuali e spirituali... e potrei continuare!

È per questo che mi sembra essenziale "formare" delle persone che sappiano unire intimamente il gusto della riflessione - con ciò che questo comporta di lavoro e di pazienza - e la preoccupazione di pensare con correttezza, l'apertura al mondo attuale con le domande e le aspirazioni che gli sono proprie ed il desiderio di essere più radicati nell'esperienza personale del Cristo e nella tradizione vivente della Chiesa, la libertà interiore di un discepolo di Cristo per le vie del mondo e il senso di una responsabilità che portiamo e viviamo insieme come messaggeri del Vangelo...

• infine, le sfide proprie di un'istituzione i cui mezzi sono limitati e che è dunque sempre fragile.

Come sapete, un'istituzione universitaria ha molti aspetti ed è necessario essere vigilanti su tutto ciò che le permette di continuare a svolgere la sua missione, partendo dalle risorse finanziarie, che sono indispensabili, fino a quello spirito comunitario che rappresenta l'anima delle sue mura! Per questo mi sembra così importante poter formare una vera comunità universitaria dinamica, creativa e felice.

L'internazionalità della Gregoriana è il suo punto di forza e di ricchezza. Quali sono secondo lei le aree del mondo che maggiormente possono dare ricchezza ad una Europa sempre più bisognosa di nuova evangelizzazione?

L'internazionalità della Gregoriana è ad immagine dell'universalità della Chiesa. Gli studenti vengono a Roma perché Roma è il cuore della Chiesa.

Mi piace quest'immagine del cuore... dal momento che nel servizio che ci è proprio, nella Gregoriana e a Roma, si tratta di vivere e di amare... e senza cuore come vivere e amare? E in ciascuno il sangue arriva al cuore per rifluire in tutto il corpo...

Mi auguro che la Gregoriana sia quindi un «cuore» ove, a contatto con tanti uomini e donne che vengono dal mondo intero, si apprenda soprattutto ad amare e a servire meglio il Signore, la sua Chiesa, e gli uomini e le

donne di oggi.

In un mondo sempre più globalizzato, ogni paese, ogni cultura, ogni tradizione ha qualcosa da fornire e da dare: si impara e si riceve scambievolmente... e penso che «la vecchia Europa», alla quale appartengo e che amo, abbia ancora molto da dare e senza dubbio anche da ricevere. Essa deve senza dubbio ritrovare la freschezza e la novità del Vangelo di quanti vengono ad incontrare Cristo sul loro cammino, ma può anche mostrare che essa non teme di affrontare la modernità o ciò che alcuni chiamano la post-modernità... La promessa della presenza di Cristo è donata a tutti, per sempre, quali che siano le circostanze e le epoche...

La Gregoriana esiste da tanti secoli e come ogni grande istituzione che abbia solide basi, c'è il rischio di adagiarsi su un glorioso passato tralasciando uno sguardo verso il presente e un futuro che necessariamente deve essere progettato. Vede questo rischio per la Gregoriana?

L'avvenire non si coniuga mai all'imperfetto; né tantomeno si inventa indipendentemente da una tradizione di cui è necessario appropriarsi e ri-appropriarsi in modo sempre nuovo.

È per questo che amo dire che la Gregoriana dev'essere il Collegio Romano del terzo millennio.

In un mondo che tanto cambia, gli studenti di oggi non sono gli studenti di ieri, ma ci occorre il medesimo desiderio di formarli il meglio possibile ed in una fedeltà continuamente rinnovata al Santo Padre e alla Chiesa.

Il passato della Gregoriana deve essere d'ispirazione; iscriverci in questa tradizione è per noi oggi un'esigenza, altresì appassionante.

Conosceva già bene l'Italia? Che cosa apprezza di più finora?

Fino adesso conoscevo poco l'Italia vera. L'avevo

scoperta soprattutto attraverso i miei studi: giovanissimo, ero appassionato degli Etruschi... più tardi poi, quando ho cominciato lo studio del latino, mi affascinava la figura di Giulio Cesare mentre studiavamo il *De Bello Gallico*... e poi mi piace molto l'opera, che mi ha fatto scoprire la bellezza e la musicalità della lingua italiana... e poi il cinema italiano mi ha fatto scoprire altri aspetti di questa nazione «cugina» in qualche modo della mia... e poi ho degli amici italiani; credo che l'amicizia sia un tesoro e che attraverso di essa si trasmettono l'anima di un popolo e la sua cultura. Attualmente ho ancora poco tempo per andare in giro; ma ovunque vada sono un po' come un bambino che si stupisce e si meraviglia di ciò che scopre.

Se dovesse dire la sfida più grande che vede nel suo mandato di Rettore, quale sarebbe?

Per me, la prima sfida è rispondere alla fiducia del Santo Padre e dei miei Superiori nel miglior modo possibile. E se posso far sì che la Gregoriana diventi in qualche modo il Collegio Romano del terzo millennio, ne sarò veramente molto felice.

Mi piacerebbe vivere questa missione e questo servizio alla Gregoriana e alla Chiesa, con quei «due occhi dell'anima che sono l'amore e la ragione», prendendo a prestito la citazione da Guillaume de Saint Thierry.

Che la Gregoriana sia qui, a Roma, «alle frontiere» delle culture e delle società del nostro tempo, un luogo di vita e di ricerca intellettuale, un luogo dove si ama venire per formarsi ed insegnare, che permetta soprattutto di amare e servire Cristo e la Chiesa... è il mio più grande desiderio.



Messa di affidamento allo Spirito Santo

per il nuovo Anno Accademico della Gregoriana

Lunedì 11 ottobre si è celebrata nella Chiesa di S. Ignazio la S. Messa votiva allo Spirito Santo come affidamento della Pontificia Università Gregoriana nel nuovo anno accademico 2010/2011. Un intenso clima di preghiera ha avvolto la magnifica Chiesa di S. Ignazio illuminata a festa e gremita in ogni suo angolo di studenti, professori, personale non docente e amici dell'Università. Ad animare il canto vi era il Coro del Pontificio Seminario Francese, in Roma mentre hanno prestato il servizio liturgico gli studenti gesuiti del Collegio Internazionale del Gesù, il tutto



sotto il sapiente e attento coordinamento del Maestro delle Celebrazioni Liturgiche della Gregoriana P. Massimo Marelli, S.J. e i Padri Sandro Barlone, Responsabile della Cappellania della Gregoriana S.J. e Vincenzo D'Adamo S.J., Socio del Rettore, che hanno curato l'organizzazione della Messa.

Se si dovesse rappresentare con una immagine il clima della celebrazione direi che sarebbe ben sintetizzata in quella del primo versetto del Salmo 140: "Come incenso salga a te la mia preghiera, le mie mani alzate come sacrificio della sera", una immagine che in qualche modo è diventata concreta nel corso della Messa durante la preghiera dei fedeli, quando ogni studente, appena procla-

mata l'intenzione, ciascuna in una lingua diversa, si è portato davanti all'altare dove era stato posto poco prima un braciere dentro il quale ha personalmente infuso l'incenso. La proclamazione delle varie letture e delle preghiere in lingue diverse riflette visibilmente e tangibilmente la ricchezza della Gregoriana composta da studenti e docenti di ogni parte del mondo che sono il cuore pulsante di questa comunità accademica che ha radici lontane e vive contemporaneamente una novità tutta attuale e tesa alle sfide del presente e del futuro. Tra le novità di questo anno accademico 2010/2011 una certamente è risultata evidente: la presenza del nuovo Magnifico Rettore, P. François-Xavier Dumortier, S.J., posto dal Santo Padre Benedetto XVI alla guida della Gregoriana dallo scorso primo settembre. Egli durante la sua omelia incentrata sulle letture scelte appositamente per l'occasione ha sottolineato con grande forza il carattere liturgico del momento a significare che quel ritrovarsi insieme attorno alla Mensa Eucaristica non era tanto un atto ufficiale, come è stato poi il discorso di inaugurazione vero e proprio, ma primariamente un atto di culto, di amore, di affidamento

del nuovo anno accademico e dell'intera "famiglia" della Gregoriana allo Spirito Santo, famiglia che si è inginocchiata all'inizio della celebrazione invocando ad una sole voce: *Veni Creator Spiritus*.

Il momento iniziale della Celebrazione Eucaristica. Da sinistra il P. Hans Zollner, S.J., Vice Rettore Accademico; il P. Francisco Egaña, Vice Rettore Universitario; Il Rettore Magnifico P. François-Xavier Dumortier, S.J., il P. Joseph Daoust, S.J., Delegato del Preposito Generale per le Case Interprovinciali Romane; P. Daniel C. McDonald, S.J., Vice Rettore Amministrativo.



Omelia

Carissimi fratelli e sorelle,

La richiesta di Giacomo e Giovanni e il dialogo tra loro e Gesù hanno luogo sulla strada che porta a Gerusalemme (Mc 10,35-45). Gesù ha appena annunciato per la terza volta la sua Passione e la sua Resurrezione. La strada di Gerusalemme, quindi, è quella che porta al mistero di Cristo che vive l'obbedienza «sino alla fine» (cfr. Gv 13,1), morendo sulla Croce della morte di uno schiavo.

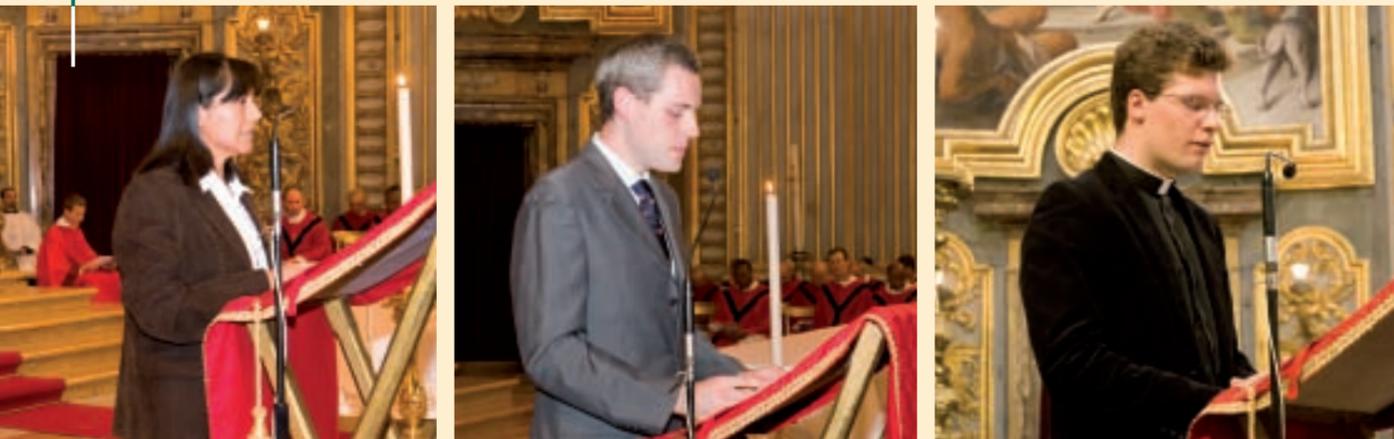
Vivere «sino alla fine» la parola del Salmo: «allora ho detto: "ecco, io vengo"» (Sal 39) significa vivere radicalmente l'opposto di ogni potere e di ogni dominio; allora ognuno di noi può dire, come Paolo: «lo ritenni infatti di non sapere altro in mezzo a voi se non Gesù Cristo, e Cristo crocifisso» (1Cor 2,2).

Un forte attaccamento alla persona di Gesù

La richiesta dei due fratelli, in tale contesto, sembra strana e quasi fuori luogo, e gli altri dieci discepoli non mancano di sottolinearlo con la loro indignazione. Ma non è forse questo, da parte di Giacomo e Giovanni, il segno di un forte attaccamento alla persona stessa di Gesù e l'espressione del loro desiderio di vedere il proprio destino legato per sempre a quello di lui? Gesù non li rimprovera. Li chiama ad una conversione del loro desiderio e della loro attesa in modo che vivano come lui la stessa offerta radicale di sé: «Potete bere il calice che io sto per bere?».

Essi considerano il momento in cui il Figlio dell'uomo sarà nella Gloria, ma Gesù dice loro che ciò che importa è il non anticipare l'ora di Dio né gli avvenimenti che Egli ci chiede di vivere: è necessario vivere questo «hic et nunc» della nostra storia, spesso imprevedibile ed oscuro, al di fuori del quale la

Alcuni studenti proclamano in diverse lingue le letture scelte appositamente per la Messa votiva allo Spirito Santo.



federe rischia di essere un'evasione o un'illusione, senza immaginarsi un avvenire che appartiene soltanto a Dio.

Un grande desiderio convertito

Poi i due fratelli esprimono pubblicamente ciò che è nel fondo del loro cuore: il grande desiderio di essere e restare vicino a Gesù fino ad occupare i primi posti ai suoi lati... ma Gesù dice loro che una sola cosa importa: consentire umilmente a seguirlo dove egli va, senza conoscere il cammino. Desiderare altra cosa che Dio e il mistero della sua volontà, significa assolutizzare ciò che non è di Dio.

Inoltre i due discepoli parlano come se avessero un diritto sul Cristo nella sua eternità... ma Gesù addita il suo cammino come il cammino del Giusto, un cammino nel quale si accetta di essere distaccati da ogni pretesa e spogliati di ogni ambizione, anche quelle a prima vista più legittime. È la conoscenza interiore del Cristo che fa la nostra prossimità al Signore per sempre.



Il diacono proclama il Vangelo durante la Celebrazione Eucaristica.

Finalmente Giacomo e Giovanni, in tutta generosità esprimono al Signore la loro disponibilità a bere il suo calice... e Gesù rispetta ed accoglie questa generosità - questa generosità che è la vera molla di un uomo e senza la quale le nostre società non hanno avvenire -, questa generosità per la quale il discepolo di Cristo dovrebbe apparire sempre un po' «eccessivo»: è impossibile vivere l'assolutezza di Dio e la radicalità della sequela di Cristo senza questo cuore bruciante e questa disponibilità generosa che portano là dove il Signore ci chiama e ci mette.

La via della sequela del Signore

Era necessario questo dialogo di Gesù con Giacomo e Giovanni per capire ciò che il Maestro dice in seguito: «coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi li opprimono. Tra voi non sarà così». Cristo non teme di evocare queste ben note realtà umane, ma ci chiede di non seguire né imitare «tra di noi» le abitudini ed i modi che sono del mondo: c'è una rottura da operare e da vivere. Per il discepolo di Cristo le relazioni umane non



Il coro del Pontificio Seminario Francese in Roma che ha animato l'assemblea con i canti liturgici.

S.E. Mons. Luis F. Ladaria, S.J., Segretario della Congregazione per la Dottrina della Fede, partecipa alla celebrazione di inaugurazione.



si concepiscono in termini di potere da far pesare o di dominio da esercitare... C'è un'altra via... C'è un'altra maniera di esercitare delle responsabilità... C'è un'altra strada da cercare e da trovare per vivere queste relazioni umane che richiedono un certo ordine. Non sono le più semplici né le più facili: conta soprattutto questa libertà interiore che mette a distanza i modelli più pregnanti perché sembrano essere gli unici... conta poi, come per Giacomo e Giovanni, questa conversione del desiderio e dell'intelligenza... importa infine quest'audacia evangelica che rifiuta rassegnazioni e fatalismi. Gesù ci dice che la sola via per mettersi alla sua sequela è quella del servizio: "chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore".

Il servizio è un modo di essere

Non esiste altra grandezza che il servizio. Certo, il servizio è una dimensione essenziale nell'esercizio delle responsabilità: chi tra noi non lo sa per averlo vissuto in famiglia, nella vita professionale, nella vita politica o associativa, nella vita della Chiesa a tutti i livelli? Ma mi pare che qui Cristo ci chiami a qualcosa di più: non si tratta soltanto di un modo di fare, si tratta di un modo di essere. Cristo non è soltanto colui che ha servito, ma è il Servitore. Dobbiamo quindi guardare a lui come alla figura del Servitore affinché questo sguardo in qualche modo ci plasmi ed il nostro essere ne sia trasformato. Servire è allora la parola chiave della vita cristiana... servire è un appello profondo a vivere in un altro modo tutte le nostre relazioni istituzionali... servire è la nostra vocazione... E non smetteremo mai di cominciare a servire con un cuore umile e intelligente, giusto e ardente.

Non si tratta di un modo di fare, ma di un modo di essere... Un modo di essere che ci dona altri occhi: si comincia a vedere il mondo partendo dal basso e improvvisamente non è più lo stesso mondo che si palesa. Un modo di essere che chiede di resistere alle derive e agli scivolamenti impercettibili di un servizio che cambierebbe la sua natura... un modo di essere che richiede quella libertà interiore senza la quale è dif-

Alcune delle autorità civili e militari che hanno partecipato alla Messa. In primo piano a destra il Presidente Emilio Colombo e a sinistra il Prof. Mario Egidio Schinaglia, Presidente Emerito del Consiglio di Stato.



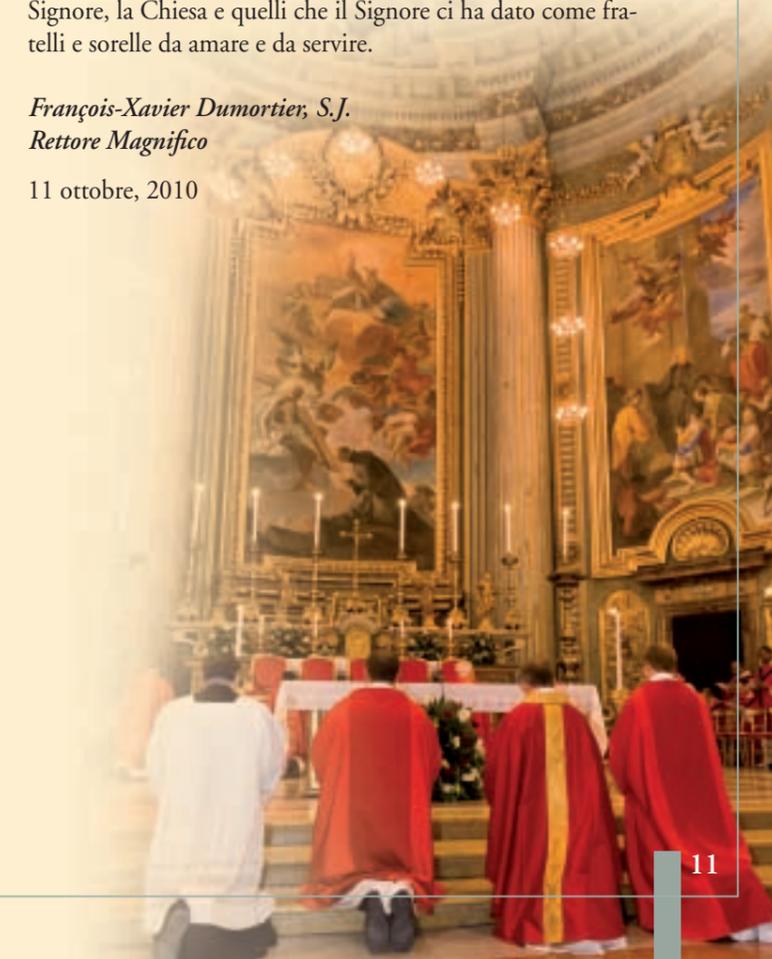
ficile servire amando e amare servendo... un modo di essere che permette allo Spirito di Dio di staccarci da ciò che ci lega e ci invita a "prendere il largo" (Lc 5,4).

Con intelligenza e generosità

Che possiamo, nel corso di quest'anno accademico, sentir risuonare in noi l'appello del Signore... essere degli uomini e delle donne che desiderano, con tutta la loro intelligenza e tutta la loro generosità, servire... servire appassionatamente e umilmente... servire senza paura e senza calcolo... servire nella fiducia e nella speranza. Sì, servire con tutto il loro essere, il Signore, la Chiesa e quelli che il Signore ci ha dato come fratelli e sorelle da amare e da servire.

François-Xavier Dumortier, S.J.
 Rettore Magnifico

11 ottobre, 2010



Inaugurazione del 460° Anno Accademico

dalla Fondazione del Collegio Romano

Al termine della Messa votiva allo Spirito Santo sempre nella stessa Chiesa di S. Ignazio si è solennemente e ufficialmente aperto l'anno accademico 2010/2011 della Pontificia Università Gregoriana. Subito dopo la benedizione lo studente Marcos Sergio Chávez Oviedo, del II ciclo di Teologia Dogmatica, a nome di tutti gli studenti della Gregoriana ha dato il benvenuto al Magnifico Rettore ringra-

ziando Dio per tutti i doni presenti e futuri in questo nuovo anno, sottolineando anche che l'impegno e i sacrifici che la formazione comporta nel presente, sono già ripagati dalla consapevolezza della ricchezza che si trarrà nel futuro, nell'aiutare chi ha bisogno, con la speranza di agire sempre uniti nella missione di Cristo e della sua Chiesa.

Subito dopo il Magnifico Rettore ha preso la parola per il suo discorso inaugurale.

INAUGURAZIONE DELL'ANNO ACCADEMICO

All'atto di inaugurare questo nuovo anno accademico, desidero esprimere a voi tutti, amici, invitati, docenti, non docenti e studenti, il mio profondo desiderio di servire la Pontificia Università Gregoriana che mi è stata affidata. Nel momento in cui, all'inizio di settembre, ho cominciato ad assumere il mio mandato di Rettore, sono stato impressionato dalla ricchezza di talenti e di competenze che ho trovato qui. Consapevole della responsabilità che mi è stata data, so anche del sostegno che posso e potrò ricevere da ognuno di voi.

Continuità di un'opera che guarda al futuro

L'anno accademico che inizia vede una serie di cambiamenti negli Uffici di governo: il Rettore, due Vicerettori, tre Decani,

un Preside sono stati nominati ed hanno assunto il loro mandato nello scorso mese. Infatti, in questa importante opera affidata dalla Santa Sede alla Compagnia di Gesù sarò sostenuto dal P. Hans Zollner, nominato Vicerettore Accademico, dal P. Daniel McDonald, nominato Vicerettore Amministrativo e dal P. Egaña, Vicerettore Universitario, senza dimenticare il Consiglio Direttivo. Tutti insieme saremo al servizio della missione della Gregoriana che richiede tanta dedizione - una missione nella Chiesa e per la Chiesa.

Gratitudine per l'impegno ed il sostegno di tutti

È gradito e doveroso un profondo ringraziamento a coloro che hanno assunto queste responsabilità per molti anni e che hanno assicurato la continuazione di un'opera che, conscia del passato, guarda al futuro. Prima di tutto vorrei esprimere il mio ringraziamento in modo particolare al P. Gianfranco Ghirlanda, mio predecessore, al quale va la mia stima e dal quale ricevo l'eredità di tanta dedizione. L'opera compiuta sotto la sua responsabilità, con la revisione e il rinnovamento degli Statuti Generali e del Regolamento Generale dell'Università, ha permesso un vero approfondimento dell'identità della Gregoriana, vale a dire della sua natura e della sua missione.

La mia gratitudine va inoltre al P. Sergio Bastianel e al P. Vitale Savio, che hanno affiancato il P. Ghirlanda in qualità rispettivamente di Vicerettore Accademico e di Vicerettore Amministrativo.

La relazione scritta, che troverete all'uscita della Chiesa, riguardante le attività dell'anno scorso, mostra le numerose realizzazioni accademiche e culturali della nostra Università e l'immenso lavoro svolto, che è il segno del grande impegno di tutti.

Una università non è un'isola: è un'istituzione fragile, nonostante la sua apparenza architettonica. È una realtà umana e ha bisogno del sostegno di tanti che stasera ci hanno concesso l'onore e la gioia della loro presenza qui. Una università come la Gregoriana necessita di una rete di amici che sono stati e rimangono vicini alla sua missione. Vorrei esprimere la mia e la nostra profonda gratitudine a tutti coloro che sostengono l'Università in tanti modi diversi.

Essere il Collegio Romano del terzo millennio

Nel corso della visita all'Università Gregoriana il 3 novembre 2006, il Papa Benedetto XVI ha pronunciato un discorso che è ancora nella memoria di tutti e che illustra con grande chiarezza le linee guida di ciò che può e deve essere la Gregoriana. Tale discorso rappresenta un riferimento basilare che deve allo stesso tempo ispirare e guidare

Lo studente Marcos Sergio Chávez Oviedo, del II ciclo di Teologia Dogmatica indirizza il saluto di benvenuto al Magnifico Rettore a nome di tutti gli studenti della Gregoriana.



la nostra riflessione e la nostra azione. A più riprese il Santo Padre ha menzionato le origini della Gregoriana dal Collegio Romano, parlando «della gloriosa tradizione accademica del Collegio Romano», che non soltanto si è distinto «per lo studio della filosofia e della teologia» ma anche in altri campi, come la matematica, la fisica o l'astronomia... Ed è così che il Collegio Romano ha preparato tanti uomini a portare il Vangelo di Cristo al cuore del mondo, ai cuori dei loro contemporanei e verso tutte le frontiere geografiche e culturali, sociali e intellettuali ove lo Spirito di Dio li conduceva. Direi che oggi non possiamo pensare il presente né immaginare il futuro della Gregoriana senza avere una memoria viva della tradizione che abbiamo ereditato e che desideriamo con tutto il nostro essere poter proseguire. È la fedeltà a queste radici, all'intuizione ed alla visione di Ignazio di Loyola che ci dà e ci darà la forza di essere il Collegio Romano del terzo millennio e cioè di poter rispondere alle sfide del mondo contemporaneo per la Chiesa e nella Chiesa, poiché, come diceva il Santo Padre «come Università ecclesiastica, questo Centro accademico è impegnato a sentire in *Ecclesia et cum Ecclesia*».

Nella città di Roma, al cuore della cristianità

Dobbiamo quindi vivere insieme una grande ambizione: servire, servire Cristo e servire la Chiesa, servire l'uomo e il mondo di oggi in questo campo particolare, ma decisivo, che è quello del lavoro intellettuale e della cultura. Lo sappiamo: un'istituzione universitaria ha mezzi limitati, ogni anno è un nuovo inizio e bisogna avanzare senza sosta di inizio in inizio. Un'Università come la Gregoriana ha bisogno del supporto e della collaborazione di tutti per vivere la sua missione, una missione assolutamente esigente, dal momento che si tratta di non dissociare cuore e intelligenza, fede e ragione, desiderio di Dio e volontà di conoscere di più e meglio l'uomo e la sua storia. Ancora, bisogna aggiungere che la formazione che vi è data non dipende soltanto dalla qualità dei docenti o dalla grandezza della sua biblioteca, ma in primo luogo e soprattutto da ciò



che anima e motiva ciascuno: ogni studente, infatti, è il primo responsabile della sua formazione... Così un'Università come la nostra ha la forza dei deboli: dal momento che essa è al servizio di tutti, essa dipende anche da tutti. E trattandosi di un'Università Pontificia, non è un luogo come gli altri: essa dev'essere pienamente e indissolubilmente universitaria ed ecclesiale in questa città di Roma che è al cuore della cristianità... Senza cuore non possiamo né vivere né amare: essere al cuore della cristianità ha un senso profondo che è anche la nostra responsabilità condivisa.

Attraversare le frontiere

La missione propria della Gregoriana deve darci una visione del suo avvenire che precede tutte le nostre concezioni particolari. Essa deve restare quello che era il Collegio Romano come «Università delle nazioni». E vorrei salutare oggi in modo particolare i nuovi studenti che si sono uniti a noi e che vengono, per tre quarti di loro, dall'estero, come me. Ma il senso dell'universalità che è il nostro non deve limitarsi alle definizioni geografiche: si tratta piuttosto di individuare quelle «frontiere» che attraversano le nostre

culture e le nostre società... e talvolta noi stessi. È a tali «frontiere» che siamo chiamati a «rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi» (1Pt 3,15). La Gregoriana deve inserirsi in questa grande tradizione cattolica che consiste nel vivere una relazione forte con l'intelligenza e la cultura viva del suo tempo. Ed è così che, come Università cattolica, potremo contribuire a proporre una visione religiosa della realtà come qualcosa di essenziale al mondo che è il nostro, nella sua diversità e con le attese umane e la sete spirituale che sono le sue.

Né mediocrità, né tiepidezza, ma intelligenza della fede

In questa missione universitaria ed ecclesiale sperimentiamo forti tensioni. Mentre siamo immersi in una cultura di immediatezza, dobbiamo essere responsabili di una memoria senza la quale né tradizione vivente né avvenire sono possibili; mentre la globalizzazione rischia sempre di essere la globalizzazione della superficialità e della banalità, noi dobbiamo essere uomini della profondità e dell'interiorità; mentre alcuni hanno paura della fatica della riflessione, noi non dobbiamo paventare la pazienza delle lunghe ricerche né il coraggio di un pensiero controcorrente; mentre la cultura positivista rimanda al campo soggettivo la ricerca di Dio, noi dobbiamo far vedere che la tentazione di scindere la ragione dalla ricerca della verità porta ad un vicolo cieco; mentre ci è chiesto di parlare della fede cristiana come si presenta un qualsiasi sapere, noi dobbiamo vivere l'intelligenza della fede come una esperienza di Dio che richiede quei «due occhi dell'anima», come Guillaume de Saint Thierry chiamava «l'amore e la ragione». Noi viviamo in un mondo esigente nei nostri confronti; non abbiamo diritto né alla mediocrità né alla tiepidezza. La coscienza di queste sfide, che sono propriamente sfide all'intelligenza credente di oggi, richiede a tutti un soprappiù di eccellenza accademica.

La formazione, una responsabilità cruciale

Poiché la nostra epoca domanda così la chiarezza del discernimento, il coraggio dell'intelligenza e la fiducia nello Spirito di Dio, la formazione è una responsabilità cruciale per noi. Ricordiamo le parole del Santo Padre: «È doveroso infatti domandarsi a che tipo di sacerdote si vuole formare gli studenti, a che tipo di religioso o di religiosa, di laico o di laica». La Gregoriana deve assumersi in un modo del tutto par-

ticolare questo compito che è il suo e che tanto è importante per l'avvenire. Abbiamo e avremo bisogno di uomini e di donne che vivano la loro fede come un impegno e come una speranza in società di per sé incerte, pervase dal dubbio e dalla paura o che non sanno quale possa o debba essere il loro avvenire; noi abbiamo e avremo bisogno di uomini e di donne di profonda vita interiore, dei quali la presenza a Colui che è la sorgente delle loro esistenze, sia testimonianza del Signore là dove essi sono stati sparsi e dove sono radicati; abbiamo bisogno di uomini e di donne che abbiano la passione di conoscere e di capire: non dobbiamo temere l'intelligenza nella misura in cui essa cerca la sua giustizia in quella umiltà che porta ad andare sempre più lontano; abbiamo bisogno di uomini e di donne che abbiano vissuto e vivano la fede come il rischio più grande di una vita umana, ma un rischio che conduce e riconduce senza sosta al Cristo cercato e seguito, servito ed amato.

Testimoni e servitori del Vangelo

Sì, la missione della Gregoriana parte da Cristo per condurre a Cristo e la sua sola ambizione è quella di poter formare degli uomini e delle donne che siano dei testimoni e dei servitori - quei testimoni e quei servitori di cui il Signore, la Chiesa e gli uomini hanno bisogno perché il Vangelo sia sorgente di vita per tutti. In questa prospettiva dichiaro aperto l'Anno Accademico 2010-2011, 460° dalla Fondazione del Collegio Romano, di cui la Pontificia Università Gregoriana è unica e diretta erede e continuatrice. Questo anno accademico è cominciato con questa celebrazione e vorrei ringraziare tutti coloro che hanno preparato



Il Rettore Magnifico P. François-Xavier Dumortier, S.J. insieme al Prof. Renato Guarini già Magnifico Rettore dell'Università di Roma "La Sapienza" e Presidente della Fondazione Sapienza; al centro il P. Vincenzo D'Adamo, Socio del Rettore della Gregoriana.

ed animato la nostra liturgia: i Padri Barlone, D'Adamo e Marelli, gli studenti che sono intervenuti e i seminaristi del Séminaire français. Ed ora affidiamo questo anno a Maria, a lei che, serva del Signore, ci mostra come l'intelligenza delle cose di Dio ci apre allo stupore, alla fiducia e alla gioia.

*François-Xavier Dumortier, S.J.
Rettore Magnifico*

11 ottobre, 2010



Joseph Visiting Professor

Si è svolto in collaborazione con la Facoltà di Teologia della Gregoriana il "Joseph Visiting Professor" 2010

Mercoledì 5 maggio alle ore 18:00 con il Prof. Michael Root, del *Lutheran Theological Southern Seminary*, Columbia, South Carolina (USA), il 22° "Joseph Visiting Professor", si è svolta la Conferenza pubblica: *"Last Things as Eschatology: The Eumenical Potential of Eschatology"* alla quale hanno partecipato un nutrito gruppo di professori della Gregoriana, l'attuale Decano della facoltà di teologia, R.P. Donath Hercsik, il responsabile della Cattedra Mc Carthy, R.P. William Henn, e anche professori di altri atenei come l'*Angelicum*, l'*Anselmianum*, l'*Alphonsianum*, l'Istituto Biblico e altri centri di studio; nonché il Dr. Eugene Mc Carthy, fondatore della "Joseph Visiting Professorship."

Era presente anche un rappresentativo gruppo di studenti della nostra *Alma mater* e di altre università romane.

Il professor Root non solo è stato decano della facoltà luterana, ma anche professore, ricercatore e direttore dell'*Institute of Ecumenical Research*, Strasbourg (Francia) della Federazione Mondiale Luterana, Direttore esecutivo del *Center for Catholic and Evangelical Theology*, e partecipante in diversi dialoghi ecumenici multilaterali (Fede e Costituzione) e bilaterali (luterani con metodisti, anglicani, cattolici).

Il professore Root ha iniziato la conferenza con alcune riflessioni sullo stato attuale del dialogo ecumenico, notando che, negli ultimi anni i temi di cui si sono occupati i protagonisti del movimento ecumenico sono aumentati.

Nonostante i molti passi verso una convergenza sugli argomenti ecumenici "classici" della giustificazione per la fede, dell'autorità della tradizione in rapporto con la scrittura, della natura e del numero dei sacramenti e della struttura ministeriale della Chiesa, non è stato ancora raggiunto un pieno consenso e quindi la discussione su tali temi deve continuare.

Oggi, però, sono emersi altri argomenti, soprattutto di natura etica e di dottrina morale, come punti più urgenti di contrasto tra le comunità cristiane.

Questi ultimi temi toccano questioni quali l'inizio e la fine della vita umana, l'etica sessuale e la bioetica e come conseguenza, sarebbe ingenuo pensare che il pieno ristabilimento dell'unità visibile tra le comunità cristiane sia raggiungibile in un futuro prossimo.

Tale conclusione, però, non implica che il dialogo ecumenico o la teologia ecumenica, quale teologia elaborata attraverso scambi tra teologi che provengono da diverse tradizioni ecclesiali, abbia perso la sua utilità. Infatti, l'esperienza di cento anni del movimento ecumenico ha rivelato come e in che modo l'interscambio tra i rappresentanti delle diverse chiese spesso riesca a "liberare" i teologi che partecipano alle varie discussioni da un'unilateralismo confessionale, allargando le prospettive di tutti in tal modo che la teologia, che risulta dall'incontro ecumenico, sia veramente più adeguata e più equilibrata.

Il professor Root nel suo discorso afferma la sua riflessione generale sull'utilità e perfino sulla necessità di una multilateralità confessionale nel lavoro contemporaneo della teologia nel campo specifico dell'escatologia.

La riflessione teologica sulla morte, sul giudizio personale e finale, sulla vita dopo la morte e perfino su questioni come quelle del purgatorio o delle indulgenze che possono essere approfondite in

Il Prof. Michael Root tiene la sua conferenza pubblica.

modo più adeguato quando sono affrontate alla luce delle prospettive, talvolta complementarie, talvolta contrastanti, che si trovano nelle tradizioni delle diverse comunità cristiane.



Il trattare temi escatologici, i quali non sono spesso affrontati in una prospettiva ecumenica, ha suscitato un particolare interesse e ha permesso che la ricca esperienza di docente e l'attiva partecipazione a diversi lavori nel campo ecumenico trasmessi dal relatore, suscitasse nel pubblico, domande e riflessioni di particolare interesse.

Anche il breve momento del rinfresco è stata una bella occasione perché docenti, ricercatori e studenti di ecclesiologia, delle diverse istituzioni, scambiassero le loro esperienze e conoscenze.

Il Dr. Eugene Mc Carthy, fondatore della "Joseph Visiting Professorship" come tradizione consegna il diploma d'onore tenuto dal Prof. William Henn al Prof. Michael Root.



Joseph Visiting Professors

- 1987/88 *William Henn, OFM, Cap.*
Washington Theological Union and St. Mary's Seminary, Baltimore
- 1988/89 *George Lindbeck*
Professor of Historical Theology Vale University, New Haven
- 1989/90 *James Dunn*
Professor of the New Testament Durham University, England
- 1990/91 *Dr. Edward Lohse*
Landesbischof in Ruhestand Hanover
- 1991/92 *Prof. Dietrich Ritschl*
Professor of Systematic Theology Director Ecumenical Institute University of Heidelberg
- 1992/93 *Prof. Ulrich Luz*
University of Bern
- 1993/94 *Prof. Sergei S. Averintsev*
Russian Academy of Science
- 1994/95 *Prof. Geoffrey Wainwright Cushman*
Professor of Christian Theology Duke University School of Divinity
- 1995/96 *Prof. Dr. Harding Meyer*
Institute of Ecumenical Research Strasbourg
- 1996/97 *Prof. Janet Martin Soskice*
Faculty of Divinity Cambridge University
- 1997/98 *Prof. Gavin D'Costa*
Department of Theology and Religious Studies University of Bristol
- 1998/99 *Prof. Ulrich Kühn*
Faculty of Theology University of Leipzig, Germany
- 2000/01 *Prof. Eamon Duffy*
Senior Fellow of Magdalene College, Reader in Church History Cambridge University
- 2001/02 *Professor N.T. Wright*
Canon Theologian of Westminster Abbey
- 2002/03 *Prof. Robert Louis Wilken William R. Kenan*
Professor History of Christianity University of Virginia
- 2003/04 Rt. Rev. & Rt. Honourable The Lord Carey of Clifton
- 2004/05 *Prof. James Charlesworth*
Princeton Theological Seminary
- 2005/06 H. E. Msgr. Kallistos Ware Bishop of Diokleia Assistant Archbishop of Great Britain (Orthodox)
- 2006/07 *Prof. Oliver Davies*
Prof. of Christian Doctrine Department of Theology & Religious Studies King's College London
- 2007/08 *Prof. Turid Karlsen Seim*
Prof. of New Testament and Early Christianity. Faculty of Theology, University Oslo
Director of the Norwegian Institute in Rome
- 2008/09 *Prof. Susan K. Wood*,
SCL Departmental Chair of the Faculty of Theology Marquette University, Milwaukee, WI
- 2009/10 *Prof. Michael Root*
Systematic theology Lutheran Theology Southern Seminary, Columbia, SC

Un momento della conferenza pubblica del Prof. Michael Root.



Sviluppi in biblioteca

Ampliamento e valorizzazione del settore di specializzazione "Arte". Fondo "Maurizio Fagiolo dell'Arco" Dalla donazione alla pubblicazione del Catalogo a stampa

Il già ampio patrimonio documentale della Biblioteca dell'Università Gregoriana riguardante il settore dell'arte (oltre 11.500 opere monografiche e 106 periodici scientifici) è venuto ad arricchirsi di recente con l'acquisizione del *Fondo Maurizio Fagiolo dell'Arco*, 3.000 opere monografiche riguardanti principalmente la storia dell'arte rinascimentale e barocca. La Prof.ssa Maria Beatrice Mirri ha voluto donare alla Biblioteca dell'Università Gregoriana questa preziosa e specialistica raccolta libraria accumulata con passione da suo marito, l'insigne studioso e storico dell'arte, Prof. Maurizio Fagiolo dell'Arco, prematuramente scomparso nell'anno 2002, raccolta che testimonia l'intensa attività di lavoro e di studio da lui condotta.

Questa donazione rappresenta un evento importante per l'Università Gregoriana impegnata, da oltre quattro secoli e mezzo, nella formazione, comunicazione, diffusione delle conoscenze e della cultura. Il libro - che sia antico, moderno, saggio critico, d'erudizione, rarità bibliofila, o semplicemente testo di studio per gli studenti - è sempre stato il protagonista assoluto della storia della Pontificia Università Gregoriana, e quindi dell'ex Collegio Romano, da

cui essa stessa deriva.

Sfogliando le pagine della *Ratio Studiorum* si trovano costantemente dei riferimenti alle raccolte dei libri destinate alle diverse biblioteche esistenti all'interno dell'Università: *maior, selecta* e delle singole Facoltà e Accademie. Sempre nella *Ratio* sono indicati addirittura i testi da adottare per l'insegnamento di alcuni corsi, a sottolineare, quindi, l'importanza incrollabile di certi libri. Possedere, infatti, in una biblioteca di tradizione più che secolare, come per l'appunto quella della Pontificia Università Gregoriana, raccolte di fondi chiusi, specialistici, selezionati negli argomenti e nella tipologia, rappresenta una realtà culturale del tutto rilevante.

Il fondo di storia dell'arte rinascimentale e barocca "Maurizio Fagiolo dell'Arco" si inserisce così perfettamente in questa linea di patrimonio librario, che è ormai proprio della Biblioteca dell'Università Gregoriana. Nelle antiche discipline di Umanità e Retorica si insegnavano quelle nozioni d'arte e cultura classica che attualmente appartengono alla Facoltà di Storia e Beni Culturali della Chiesa. La storia dell'arte, infatti, è stata materia d'insegnamento di grandi professori della Compagnia di Gesù, quali, solo per citare due nomi esemplari, i padri Grossi Gondi e Kirschbaum. La nutrita collezione del professor Maurizio Fagiolo dell'Arco tanto è abbondante nel numero dei volumi d'arte, tanto però è notevolmente selezionata nella qualità degli autori di questi stessi volumi. Si percepisce dietro l'acquisizione del singolo saggio critico, catalogo o rivista, l'occhio attento dello studioso e la cura raffinata ed esigente nel formare una propria "biblioteca selecta".

È evidente che nella Biblioteca della Gregoriana già esistono interi settori dedicati all'arte nelle sue varie accezioni di "arte cristiana" e "bene culturale della Chiesa", in linea ovviamente con gli intendimenti e le finalità di questa stessa Università.

Il Fondo librario donato, specializzato sulla storia dell'arte, in particolare sull'arte barocca, costituisce uno strumento fondamentale di supporto per le numerose attività d'insegnamento, studio, ricerca e aggiornamento svolte dall'Università Gregoriana in questo specifico ambito disciplinare. Vari sono infatti i corsi e i seminari offerti dalla Facoltà di Storia e Beni Culturali della Chiesa nell'ambito dell'arte in generale e della storia dell'arte cristiana in particolare (antica, medievale, rinascimentale, barocca, moderna, contemporanea), numerosi sono i corsi concernenti la metodologia e la storia della

Da sinistra: R.P. Gianfranco Ghirlanda, S.J., già Rettore Magnifico dell'Università Gregoriana, Prof. Antonio Paolucci, Direttore dei Musei Vaticani, Prof.ssa Maria Beatrice Mirri, docente dell'Università di Roma "La Sapienza", moglie del Prof. Maurizio Fagiolo dell'Arco e donatrice del Fondo librario.



critica dell'arte cristiana, l'iconografia e l'iconologia, la storia dell'architettura e della pittura religiosa.

Considerabile è dunque l'interesse coltivato da lungo tempo dalla Gregoriana per questa area disciplinare; intenso il lavoro accademico che essa svolge in questo ambito; numerose, di grande pregio e altamente scientifiche le opere che costituiscono il patrimonio documentale della sua Biblioteca su questa particolare area di specializzazione, patrimonio documentale offerto non solo alla utenza istituzionale, professori e studenti della Gregoriana, ma anche a utenti provenienti da altre istituzioni e che, numerosi, quotidianamente la frequentano.

La donazione del Fondo Maurizio Fagiolo dell'Arco, proprio a causa del suo rigore scientifico così alto e della sua utilità accademica facilmente intuibile, rappresenta, quindi, per la nostra Università un vero "bene culturale" acquisito e trova dunque nella Gregoriana un'istituzione capace di impegnarsi non solo ad assicurarne un'appropriata conservazione, ma anche un'ampia e qualificata fruizione.

La Biblioteca, dopo avere inserito con grande cura nel catalogo elettronico i dati bibliografici di tutte le opere monografiche del Fondo librario (2.983 schede bibliografiche, di cui 2.768 nuovi inserimenti e 215 copie di volumi già posseduti) e 41 titoli di periodici scientifici appartenenti sempre al Fondo (con un posseduto più o meno completo) ha ritenuto opportuno redigere e produrre anche un catalogo a stampa del Fondo librario.

La redazione del catalogo a stampa è stata curata dalla dr.ssa Miriam Viglione, che opera nel Servizio Catalogazione della Biblioteca dell'Università Gregoriana.

La dr.ssa Viglione, con grande impegno e grande competenza ha deciso di strutturare in sezioni tematiche la presentazione delle informazioni bibliografiche delle opere costituenti il Fondo per rappresentare al meglio tutte le sfumature degli interessi culturali di chi ha costituito la raccolta libraria (cfr. riquadro Sezioni del catalogo).

L'Università Gregoriana ha deciso di presentare la pubblicazione del catalogo a stampa del Fondo librario e al contempo rendere omaggio al grande studioso e storico dell'arte con un evento che ha avuto luogo nell'Aula Magna il giorno 23 giugno u.s. e che aveva come tema "Maurizio Fagiolo dell'Arco: ricordo dello storico dell'arte, collezionista e bibliofilo".

Hanno preso parte all'evento la Prof.ssa Mirri, numerosi amici

Copertina catalogo a stampa del Fondo librario.

del Prof. Fagiolo dell'Arco, rappresentanti del mondo accademico e culturale italiano, docenti e studenti della Gregoriana e di altre Università italiane.

Dopo un indirizzo di saluto del Rev. P. Gianfranco Ghirlanda, Rettore Magnifico della Gregoriana, e il discorso di apertura del Moderatore, Prof. Giovanni Maria Vian, Direttore de *L'Osservatore Romano*, vi sono stati interventi del Prof. Antonio Paolucci, Direttore dei Musei Vaticani, del Prof. Claudio Strinati, storico dell'arte e Dirigente generale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, e di Mons. Timothy Verdon, Direttore dell'Ufficio diocesano per l'arte sacra e i beni culturali di



Sezioni tematiche del catalogo

- Il Rinascimento e il Manierismo
- Il Naturalismo e il Realismo
- Il Barocco
 - Il Barocco in Italia e in Europa
 - Roma barocca e il Barocco romano
 - La festa e l'effimero
 - Il Classicismo barocco
 - I Gesuiti e l'arte gesuitica
- Il Neoclassicismo e il Romanticismo
- I collezionisti e i mercanti
- Immagini, le gallerie e le raccolte
- Le accademie e gli istituti di cultura
- Gli artisti
- Il teatro
- Le chiese
- Le ville e i palazzi
- Monumenti, le piazze e le strade
- Le guide
- Sulle arti
- Imiti, i simboli e gli archetipi
- Il sacro nell'arte
- I restanti
- Le Testachrift
- I cataloghi di esposizione e vendita
- Miscellanea d'arte
- Miscellanea
- I periodici



Da sinistra: Prof. Claudio Strinati storico dell'arte e Dirigente generale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Prof. Giovanni Maria Vian, Direttore de *L'Osservatore Romano*, R.P. Gianfranco Ghirlanda, S.J., già Rettore Magnifico dell'Università Gregoriana, Mons. Timothy Verdon, Direttore dell'Ufficio diocesano per l'arte sacra e i beni culturali di Firenze, Prof. Antonio Paolucci, Direttore dei Musei Vaticani.



Dr.ssa Miriam Viglione, curatrice del Catalogo a stampa del Fondo librario.

Comunicazione nel mondo digitale

Alvaro Vargas
Martino

Incontro del programma di formazione on line del CICS

La comunicazione nel mondo digitale è stato l'argomento centrale dell'incontro virtuale promosso dal Centro Interdisciplinare sulla Comunicazione Sociale (CICS) della Pontificia Università Gregoriana che si è tenuto lo scorso 17 giugno.

L'incontro, che si è svolto nella modalità di videoconferenza dall'Aula del Senato Accademico dell'Università con la partecipazione degli studenti dei corsi on line del CICS delle Conferenze episcopali di Bolivia e Guatemala e professionisti della comunicazione di diversi paesi dell'America Latina, è stato uno spazio di riflessione alla luce del Messaggio del Santo Padre Benedetto XVI in occasione della Giornata

Mondiale delle Comunicazioni Sociali 2010. La videoconferenza è stata introdotta dal Direttore del CICS, P. Jacob Srampickal S.J., con una riflessione dal titolo "Comunicazione digitale. I vantaggi?".

In seguito, sono intervenuti Padre David Gutiérrez, direttore della sezione di lingua spagnola della Radio Vaticana, sul tema "La radio nel mondo digitale", P. José Numa Molina García S.J., docente del CICS, sul tema "Il minivideo come strumento per l'evangelizzazione. Caratteristiche, varianti ed usi", ed Ary Waldir Ramos Díaz, Coordinatore del programma di formazione on line del CICS, sul "Mondo digitale. Attese e speranze dei laici in relazione con i sacerdoti".

L'incontro, che è durato circa quattro ore, si è concluso con gli interventi della professoressa Esperanza Román Mendoza, docente della George Mason University (Virginia, EEUU), che ha parlato delle "Sfide e le opportunità delle reti sociali", e dei docenti del CICS, Silvonei Protz: "I giovani ed il mondo digitale", Franklin Cornejo Urbina: "Prospettiva socioculturale nell'uso dei media nella evangelizzazione", ed il professore Thomas Tuffte, dell'U-



P. Jacob
Srampickal S.J.
Discorso di
apertura:
"Comunicazione
digitale.
I vantaggi?"



P. David Gutierrez, Direttore della sezione di lingua spagnola della Radio Vaticana.



Prof. Ary Waldir Ramos Diaz, Coordinatore del programma di educazione online del CICS.



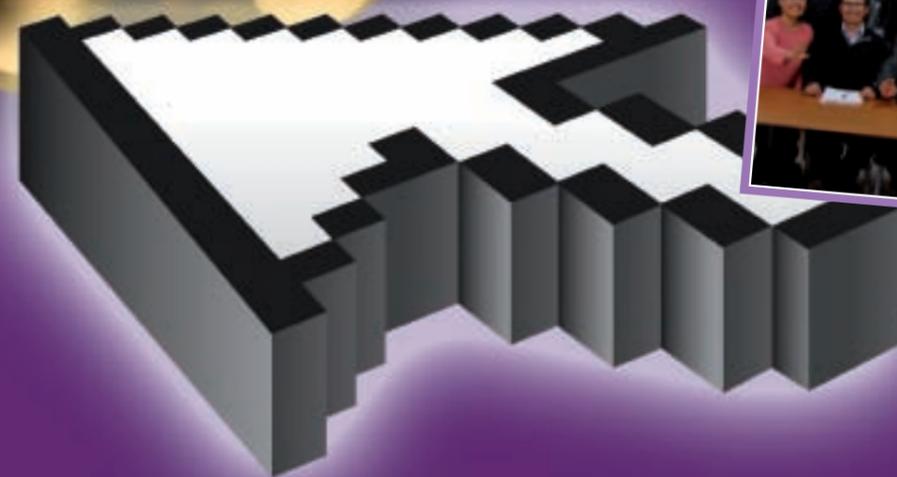
Studenti dei corsi
online
del CICS



Foto di gruppo
studenti dei
corsi online
del CICS in
Bolivia



Foto di gruppo
studenti dei corsi
online del CICS
in Guatemala



P. Eugenio Scarpellini, segretario generale aggiunto della Conferenza Episcopale di Bolivia e Direttore nazionale delle Opere Missionarie Pontificie in Bolivia.

Prof. Silvonei Protz, Docente dei corsi online del CICS.



niversità di Roskilde, Danimarca: "Media cittadini e sviluppo nazionale in un contesto globalizzato".

Dopo l'intervento di Mons. Lucio Adrián Ruiz della Congregazione per il Clero della Santa Sede, che ha parlato delle "Linee essenziali del messaggio per la Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali 2010" ed ha rivolto un invito ai partecipanti nell'incontro a continuare lavorando nella costruzione di una cultura digitale che rifletta il volto di Cristo nella rete, ricordando le parole del Santo Padre Benedetto XVI, si è tenuta una tavola rotonda nella quale gli studenti hanno parlato delle pratiche comunicative in America Latina ed hanno presentato due progetti sviluppati dai gruppi di Bolivia e Guatemala.

Infine, dopo aver sottolineato l'importanza degli incontri virtuali attraverso i quali si promuove il dialogo con altri operatori della comunicazione, docenti ed esperti, gli studenti hanno

manifestato il loro ringraziamento al CICS ed alla Conferenza Episcopale Italiana (CEI) per le borse di studio che hanno permesso la loro partecipazione al programma di formazione on line del CICS.



Per ulteriori informazioni sull'attività del CICS on line:

<http://www.seminariovirtual.org>



Coordinatore tecnico:
Umberto Rossi.



Equipe tecnica:
Flavie Ngah Nnono.

Laurea *honoris causa* all'Arcivescovo gesuita Luis Francisco Ladaria Ferrer

Dariusz Kowalczyk S.J.

Il 4 ottobre scorso la Pontificia Facoltà di Teologia di Varsavia ha conferito all'arcivescovo Luis Ladaria, gesuita, Segretario della Congregazione per la Dottrina della Fede, la Laurea *honoris causa*.

La Pontificia Facoltà di Teologia a Varsavia è composta da due sezioni: la Sezione di Sant'Andrea Bobola (*Collegium Bobolanum*), gestita dalla Provincia della Polonia Maggiore dei Gesuiti e la Sezione di san Giovanni Battista, gestita dall'Arcidiocesi di Varsavia.

La laurea *honoris causa* è stata conferita nell'Aula Magna del *Collegium Bobolanum* dal Rettore Magnifico, il Prof. Zbigniew Kubacki, S.J. e dal Prorettore Prof. Krzysztof Pawlina. Alla cerimonia erano presenti il Metropolita di Varsavia, l'Arcivescovo Kazimierz Nycz, il Gran Cancelliere della Facoltà e il Nunzio Apostolico in Polonia, l'Arcivescovo Mons. Celestino Migliore.

Nella *Laudatio* per il conferimento della Laurea il prof. Józef Kulisz, S.J. ha presentato la persona e l'opera teologica dell'Arcivescovo Ladaria, che - vale la pena ricordare - per 30 anni ha insegnato

nella Facoltà di Teologia della Pontificia Università Gregoriana.

Il Prof. Kulisz ha sottolineato che nel contesto di uno sbriciolamento delle scienze contemporanee la riflessione teologica di Luis Ladaria ci porta - con l'uso del metodo genetico - alle cose essenziali, cioè alla relazione dell'uomo con il Dio, Uno e Trino e in questo modo suscita la speranza nel mondo che sembra esserne privo.

Mons. Ladaria ringraziando per il conferimento del titolo ha menzionato di avere uno stretto legame con la Polonia soprattutto grazie al pontificato di Giovanni Paolo II, un legame sottolineato anche dal fatto che in diverse facoltà teologiche della Polonia non mancano gli allievi dell'Arcivescovo.

Subito dopo il Neo-Laureato ha tenuto la sua *lectio magistralis* sul tema: «Mistero di Dio, mistero dell'uomo».

La cerimonia del conferimento della laurea *honoris causa* all'Arcivescovo Ladaria è stata preceduta anche da due conferenze.

Il prof. Krzysztof Gózdź dell'Università Cattolica di Lublino ha sviluppato il tema: «Cristo-antropologia dell'Arcivescovo Luis Ladaria S.J.», e il sottoscritto che ha presentato una riflessione sul nesso tra la preghiera e la dottrina trinitaria in riferimento alla testimonianza di sant'Ignazio di Loyola. Il prof. Gózdź nella conclusione del suo discorso ha affermato: «L'antropologia dell'Arcivescovo Ladaria può essere descritta come teo-antropologia, perché è analizzata rispetto al Dio Trino e Unico. Ma la descrizione più adatta ci sembra però Cristo-antropologia, perché l'uomo è comprensibile pienamente - certo tramite Dio - ma concretamente tramite l'Evento di Gesù Cristo. [...] Con la sua antropologia teologica, che si poggia sulla grande tradizione patristica, e scritta anche nello spirito del sistema tomistico e nello spirito del Vaticano II, l'Arcivescovo Ladaria traccia le direzioni per il futuro di questa disciplina e di tutta la teologia».



Il Gesuita Teologo della Penitenzieria Apostolica

Marco
Cardinali

Il Santo Padre Benedetto XVI ha designato a Teologo della Penitenzieria Apostolica il Prof. Jan Dačok, S.J., slovacco che sostituisce il croato P. Ivan Fuček, S.J., professore emerito di Teologia Morale alla Gregoriana, che per più di 15 anni ha svolto questo incarico.

Al termine del suo mandato il P. Fuček ha ricevuto il ringraziamento grato e sincero del Penitenziere Maggiore S.E. Mons. Fortunato Baldelli espresso anche in una cordiale lettera in cui ha sottolineato il suo amore, il suo impegno e il suo contributo sempre competente ed equilibrato in favore della Sede Apostolica e della Chiesa in un campo così delicato e particolare che tocca la sfera più intima delle coscienze. Per comprendere meglio quale è il compito del Teologo della Penitenzieria Apostolica abbiamo posto qualche domanda proprio al P. Ivan Fuček.

Chi è e quale compito ha il Teologo della Penitenzieria Apostolica?

Prima di tutto posso dire che fin dai tempi in cui Francesco De Toledo, S.J., (poi Cardinale) fu nominato a tale carica da San Pio V nel 1569, il Teologo della Penitenzieria Apostolica per consuetudine è sempre stato un membro della Compagnia di Gesù (Regolamento, Art. 6,1) e questo è avvenuto anche durante la soppressione dell'Or-

dine. Aggiungo, inoltre, che la Penitenzieria Apostolica, è il primo e il più antico Dicastero della Santa Sede (fin dal sec. XI), attraverso il quale il Sommo Pontefice esercita ordinariamente il suo ufficio di Foro interno, cioè la Potestas clavium; è l'Organo universale ed esclusivo del Papa in materia di Foro interno, quindi di grazia e misericordia. Non svolge



funzioni giuridiche di Foro esterno (come la Rota o la Segnatura).

Quale è stata la sua esperienza di Teologo designato dal Sommo Pontefice e quale tipo di servizio ha prestato in questo particolare Dicastero?

La mia personale esperienza è stata bella, positiva e gioiosa per queste ragioni: «C'è più gioia in cielo per un peccatore convertito che per novantanove giusti che non hanno bisogno di conversione» (Lc 15,7). Per quanto riguarda il lavoro specifico vi sono quattro tipi di servizi:

Il primo: in un anno la Penitenzieria Apostolica riceve circa 500 lettere che richiedono autorevoli risposte su casi morali di coscienza, a cui occorre rispondere entro 24 ore. Però alcuni di essi richiedono uno studio più prolungato. Ogni giorno c'è un Congresso minore per discutere i casi appena arrivati e a seconda delle necessità, c'è un Congresso

maggiore (chiamato Segnatura) insieme con il Cardinale Penitenziere Maggiore, il Reggente, il Teologo, il Canonista, tre Consiglieri e altri Ufficiali del Dicastero.

Il secondo: Oggi i Penitenzieri Minori (Confessori) delle quattro Basiliche Papali sono 58. Ciascuno di loro deve avere superato un esame "ad audiendas confessiones", nonostante magari sia già confessore da parecchi anni altrove. Primo esaminatore è il Teologo, poi il Reggente e quindi il Canonista. Per la Basilica di San Pietro vi sono



zione del Dicastero della Penitenzieria Apostolica in ordine a tale Sacramento. Ogni anno cresce il numero dei partecipanti (nel 2008 furono 450; nel 2009 oltre 500; nel 2010 circa 700); ciascuno di essi al termine del Corso può ritirare gratis tutte le conferenze stampate. I relatori sono i membri dello stesso Dicastero. Il Teologo è uno dei relatori e per di più risponde a molte domande dei partecipanti.

Padre Fuček, quali sono le sue considerazioni sul servizio in questo Dicastero?

Sottolineo alcuni aspetti. Il Foro interno non è soltanto la coscienza personale, e secondo il can. 130, si esercita da una Potestà di governo nell'ambito e nell'estensione degli effetti che possono essere di ambedue i Fori (Interno ed Esterno).

*La missione della Chiesa è procurare la salvezza degli uomini e questo è anche il fine dell'esercizio in essa della Potestà di governo. Il bene comune esterno della Chiesa, l'organizzazione visibile di essa, è ordinato al bene comune interno, che è la vita divina che le viene donata da Cristo con lo Spirito, ma tale bene è percepito e ricevuto nell'interiorità da ogni fedele. Così la Chiesa esercita la sua Potestà per conseguire lo stesso fine soprannaturale, sia riguardo a tutto ciò che è conosciuto e approvato nella comunità, sia riguardo a tutto ciò che resta occulto nell'intimo della persona, per venire incontro a particolari situazioni in cui la persona si trova (cf. G. Ghirlanda, *Esercizio per il foro...*, 431). Così la materia del Foro interno sono gli atti umani, cioè tutta la vita morale dell'uomo. Mi limito a menzionare alcune categorie preminenti di materie di cui si occupa la Penitenzieria Apostolica: il peccato in quanto materia del Sacramento della Penitenza, le censure, le irregolarità, gli impedimenti dell'Ordine sacro e del Matrimonio, gli oneri personali e reali, gli stati d'animo, le abitudini, le tendenze di ordine psicologico o morale, i problemi realmente attinenti la vita morale di determinate persone.*

Il P. Ivan Fuček, S.J., uscente Teologo della Penitenzieria Apostolica, ritratto durante alcuni convegni organizzati a favore dei Penitenzieri.



Concerto di S. Luigi Gonzaga

Monica Fucci

Anche quest'anno la Festa Europea della Musica, manifestazione che a Roma è giunta alla XVI Edizione, ha accolto l'annuale Concerto con il quale l'Università Gregoriana celebra, il 21 giugno, la Festa di S. Luigi Gonzaga, gesuita morto in giovane età, mentre era studente del Collegio Romano di cui è erede questa Università e Protettore dei giovani, in particolare dei giovani studenti.

La Festa Europea della Musica a Roma è organizzata dall'Associazione Festa della Musica, per conto dell'Assessorato alle Politiche culturali del Comune di Roma e quest'anno ha avuto il Patrocinio del Senato della Repubblica, del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Ministero per gli Affari Esteri.

Il carattere internazionale della Festa fa sì che la Gregoriana, con studenti e professori provenienti rispettivamente da più di 130 e da più di 50 paesi diversi, sia una sede ideale per questa manifestazione che, nata in Francia, si svolge contemporaneamente ormai in tutta Europa.

Il concerto, il cui programma prevedeva musiche di Vander Roost, Rossini, Hardy Mertens, Verdi, Zaninelli, Bellini, Sheldon, è stato eseguito dalla Banda dell'Esercito alla cui direzione di sono alternati il Maestro Ten. Col. Fulvio Creux ed il Maestro Ten. Antonella Bona. La Banda, istituita nel 1964, è impegnata sia in servizi istituzionali di rappresentanza, sia in un'intensa attività concertistica che l'ha vista presente in numerose città italiane, ma anche all'estero, collaborando tra l'altro con solisti di fama internazionale. Il Rettore Magnifico uscente, P. Gianfranco



Il Maestro Ten. Antonella Bona dirige la Banda dell'Esercito Italiano.



Al termine del concerto scambio di doni tra il Gen. Domenico Rossi, Comandante della Regione Militare Centro e Comandante Militare della Capitale, e il già Rettore Magnifico P. Gianfranco Ghirlanda, S.J.



Ghirlanda S.J., ha voluto sottolineare nel suo discorso di saluto anche la funzione educativa che la Banda svolge, effettuando presso il proprio Auditorium concerti-lezioni per le scuole e collaborando con le classi di strumentazione e direzione di Conservatori ed Accademie e come anche l'apprendimento della musica concorra alla formazione integrale della persona che è l'obiettivo dell'università, ispirandosi alla pedagogia ignaziana.

La presenza della Banda dell'Esercito al concerto S. Luigi Gonzaga è stata possibile grazie alla disponibilità del Gen. Domenico Rossi, Comandante della Regione Militare Centro e Comandante Militare della Capitale, che nel suo discorso ha ringraziato il Rettore e ha sottolineato la comunanza di intenti, lo spirito di dedizione e sacrificio verso il prossimo che accomunano la Forza Armata alla Chiesa Cattolica.

Nomina dei Vice Rettori

A cura di
Gerardo Grillo

Il 27 settembre scorso il Rev.mo P. Adolfo Nicolás, Vice Gran Cancelliere della Pontificia Università Gregoriana e Preposito Generale della Compagnia di Gesù ha confermato il P. Francisco Egaña, nel suo mandato di Vice Rettore Universitario e nominato due nuovi Vice Rettori: il P. Hans Zollner, S.J., come Vice Rettore Accademico e P. Daniel Charles McDonald Vice Rettore Amministrativo. Per conoscerli maggiormente vogliamo mettere qui di seguito una breve biografia e una loro foto.

P. Hans Zollner, S.J., Vice Rettore Accademico

Nato nel 1966 a Regensburg (Ratisbona) in Baviera, la città del Papa, ha studiato filosofia e teologia a Regensburg e Innsbruck. È entrato nella Compagnia di Gesù nel 1990 ed ha lavorato sei anni nella Cappella universitaria di Monaco e nella pastorale giovanile nel Collegio di Sankt Blasien. In questo frangente ha studiato psicologia alla Pontificia Università Gregoriana. Dopo la tappa di formazione della Compagnia di Gesù chiamata "Terzo anno" in India ha conseguito

P. Hans Zollner, S.J., Vice Rettore Accademico.

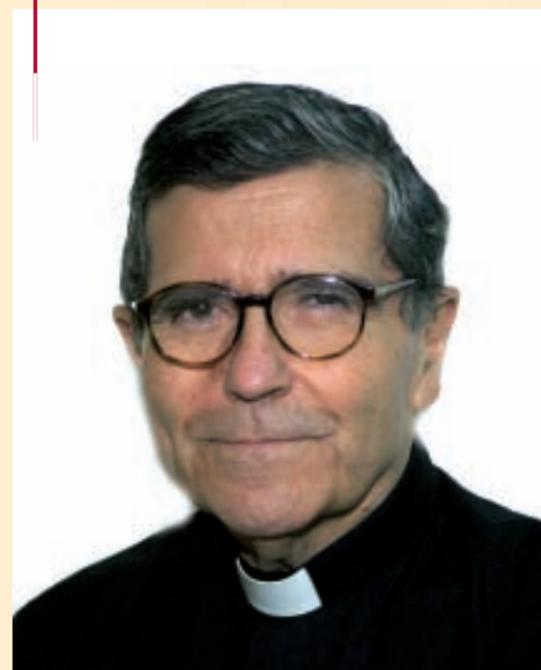


il dottorato a Innsbruck e l'abilitazione come psicologo e psicoterapeuta. Dal 2003 insegna nell'Istituto di Psicologia della Gregoriana, in particolare Psicologia della Religione. Dallo scorso settembre è stato nominato anche Preside dell'Istituto di Psicologia. Da maggio fa parte della commissione scientifica del governo tedesco contro l'abuso dei minorenni. Nel Settembre 2010 è stato nominato Vicerettore Accademico della Pontificia Università Gregoriana.

P. Francisco Egaña, Vice Rettore Universitario

Nato nel 1930 a San Sebastian (Spagna). Entrato nel noviziato della Compagnia di Gesù nel 1948. Ha studiato Filosofia e Teologia nella Facoltà teologica di Oña-Burgos (Spagna). Consegue il Dottorato in Diritto Canonico nella Pontificia Università Gregoriana. È stato Delegato per la formazione dei Gesuiti e poi Provinciale della Provincia di Loyola (Spagna). A Roma ha svolto il suo servizio come Procuratore generale della Compagnia di Gesù. Consultore della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le

P. Francisco Egaña, Vice Rettore Universitario.

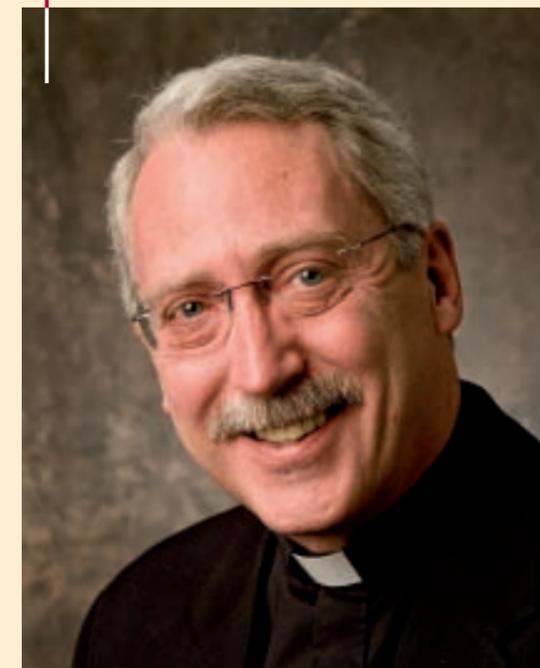


Società di Vita Apostolica e Delegato del P. Generale per le Case Internazionali di Roma. Alla Gregoriana è stato Pro Rettore nel 1998 e fino al 2004 Superiore della Comunità dei Gesuiti che risiede alla Gregoriana dove dal 1998 è Vice Rettore Universitario.

P. Daniel Charles McDonald Vice Rettore Amministrativo

Nato negli Stati Uniti nel 1948. Entrato nella Compagnia di Gesù nel 1966. Ha studiato a Minneapolis, St. Louis, Oxford, Berkeley e New York, vari livelli di letteratura Inglese, filosofia, simbolismo culturale, teologia. Infine ha fatto Psicologia Sociale per il dottorato. Ha insegnato nella Marquette University a Milwaukee, (Wisconsin). Fra il 1993 e 1998 è stato Segretario e subito dopo Direttore della Conferenza dei Gesuiti per gli Stati Uniti. Successivamente nella stessa Università è stato nominato Direttore della missione e dell'identità dell'università. Ha lavorato per il provinciale del Wisconsin nel progetto di pianificare la provincia. Nel 2002 è stato inviato alla Gregoriana per insegnare e subito dopo è stato nominato responsabile della pianificazione strategica dell'università. Nel 2010 è stato nominato decano della facoltà di scienze sociali. Nel Settembre 2010 è stato nominato Vicerettore Amministrativo della Pontificia Università Gregoriana.

P. Daniel Charles McDonald, Vice Rettore Amministrativo.



Nomine...

Nomine episcopali ex alumni dal 30-04-2010 al 1-10-2010

Il Santo Padre Benedetto XVI ha nominato Vescovi:

Rev.do P. Rogatus Kimaryo, C.S.Sp. Vescovo della Diocesi di Same (Tanzania). Ha studiato Diritto Canonico dal 1987 al 1996. Ex alunno del Convitto Ecclesiastico Leoniano.

Rev.do Mons. Victor Emilio Masalles Pere. Vescovo Ausiliare dell'Arcidiocesi di Santo Domingo (Repubblica Dominicana) assegnandogli la sede titolare vescovile di Girba. Ha studiato Teologia dal 1997 al 2002. Ex alunno della Domus International Paulus VI.

Rev.do Mons. Timothy L. Doherty, Vescovo della Diocesi di Lafayette in Indiana (U.S.A.). Ha studiato teologia dal 1972 al 1975. Ex Alunno del Pontificio Collegio Americano del Nord.

Rev.do Mons. Christoph Hegge, Vescovo Ausiliare della Diocesi di Münster (Germania) assegnandogli la sede titolare vescovile di Sicilibba. Ha studiato Teologia dal 1986 al 1989 e successivamente Diritto Canonico dal 1991 al 1996. Ex alunno del Pontificio Istituto Teutonico di Santa Maria dell'Anima.

Rev.do Mons. Michael J. Fitzgerald, Vescovo Ausiliare dell'Arcidiocesi di Philadelphia (U.S.A.) assegnandogli la sede titolare vescovile di Tamallula. Ha studiato Diritto canonico dal 1989 al 1991. Ex alunno del Pontificio Collegio Americano del Nord Casa Santa Maria.

Rev.do Mons. Andrés Vargas Peña, Vescovo Ausiliare della Diocesi di México (Messico) assegnandogli la sede titolare vescovile di Utimmira. Ha studiato Filosofia dal 1979 al 1981. Ex alunno del Pontificio Collegio Messicano.

Rev.do Mons. Arthur L. Kennedy, Vescovo Ausiliare dell'Arcidiocesi di Boston (U.S.A.) assegnandogli la sede titolare vescovile di Timidana. Ha studiato Teologia dal 1963 al 1967. Ex alunno del Pontificio Collegio Americano del Nord.

Rev.do Mons. Robert W. McElroy, Vescovo Ausiliare dell'Arcidiocesi di San Francisco (U.S.A.) assegnandogli la sede titolare vescovile di Gemelle di Bizacena. Ha studiato Teologia dal 1985 al 1986. Ex alunno del Pontificio Collegio Americano del Nord Casa Santa Maria.

Rev.do Mons. Ägidius Zsifkovics, Vescovo della Diocesi di Eisenstadt (Austria). Ha studiato Diritto Canonico dal 1988 al 1992. Ex alunno del Pontificio Istituto Teutonico di Santa Maria dell'Anima.

Rev.do Can. Pedro Carlos Cipolini, Vescovo della Diocesi di Amparo (Brasile). Ha studiato Teologia dal 1990 al 1992. Ex alunno del Pontificio Collegio Pio Brasiliano.

Rev.do Mons. Carlos Manuel Escribano Subías, Vescovo della Diocesi di Teruel y Albarracín (Spagna). Ha studiato Teologia dal 1994 al 1996. Ex alunno del Pontificio Collegio Spagnolo.

Rev.do Mons. Vito Angiuli, Vescovo della Diocesi di Ugento-Santa Maria di Leuca (Italia). Ha studiato Teologia dal 1993 al 1997. Ex alunno dell'Almo Collegio Capranica.

Altri incarichi affidati ad ex Alunni:

S.E.R. Mons. Józef Kowalczyk, Arcivescovo Metropolita di Gniezno (Polonia) e Primate della Polonia. Ha studiato Diritto Canonico dal 1964 al 1967. Ex alunno del Pontificio Istituto Ecclesiastico Polacco.

S.E.R. Mons. Pierre-Marie Carré, Arcivescovo Coadiutore della Diocesi di Montpellier (Francia). Ha studiato Teologia dal 1973 al 1975. Ex Alunno del Pontificio Seminario Francese.

S.E.R. Mons. Wilson Tadeu Jönck, S.C.J. Vescovo di Tubarão (Brasile). Ha studiato Psicologia dal 1986 al 1991.

S.E.R. Mons. Darío de Jesús Monsalve Mejía, Arcivescovo Coadiutore di Cali (Colombia). Ha studiato Teologia dal 1986 al 1988. Ex alunno del Pontificio Collegio Pio Brasiliano.

S.E.R. Mons. Julio Hernando García Peláez, Vescovo della Diocesi di Istmia-Tadó (Colombia). Ha studiato Teologia dal 1983 al 1985. Ex alunno del Pontificio Collegio Pio Latino Americano.

S.E.R. Mons. Anacleto Cordeiro Gonçalves de Oliveira, Vescovo della Diocesi di Viana do Castelo (Portogallo). Ha studiato Teologia dal 1969 al 1971. Ex alunno del Pontificio Collegio Portoghese.

S.E.R. Mons. Ruggero Franceschini, O.F.M. Cap. Amministratore Apostolico *sede vacante et ad nutum Sanctae Sedis* del Vicariato Apostolico di Anatolia (Turchia). Ha studiato Filosofia dal 1964 al 1966.

S.E.R. Card. Marc Ouellet, finora Arcivescovo di Québec. Prefetto della Congregazione per i Vescovi e Presidente della Pontificia Commissione per l'America Latina. Ha stu-

diato Teologia dal 1973 al 1980. Ex Alunno del Pontificio Collegio Canadese.

S.E.R. Mons. Salvatore Fisichella, Arcivescovo titolare di Voghenza. Presidente dell'annunciato Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione. Ha studiato Teologia dal 1971 al 1977 e Professore Emerito della Facoltà di Teologia.

S.E.R. Mons. Blase J. Cupich, Vescovo di Spokane (U.S.A.). Ha studiato Teologia dal 1971 al 1975. Ex Alunno del Pontificio Collegio Americano del Nord.

S.E.R. Mons. Rubén Salazar Gómez, Arcivescovo Metropolita di Bogotá (Colombia). Ha studiato Teologia dal 1962 al 1966. Ex alunno del Pontificio Collegio Pio Latino Americano.

S.E.R. Mons. Konrad Zdarsa, Vescovo della Diocesi di Augsburg (Germania). Ha studiato Diritto Canonico dal 1977 al 1982. Ex alunno del Collegio Teutonico di Santa Maria in Camposanto.

S.E.R. Mons. Esteban Escudero Torres, Vescovo della Diocesi di Palencia (Spagna). Ha studiato Filosofia dal 1978 al 1980. Ex alunno del Pontificio Collegio Spagnolo.

S.E.R. Mons. Velasio De Paolis, C.S., Arcivescovo titolare di Telepte, Presidente della Prefettura degli Affari Economici della Santa Sede e Delegato Pontificio per la Congregazione dei Legionari di Cristo.

S.E.R. Mons. Walmor Oliveira de Azevedo, Ordinario per i fedeli cattolici di rito orientale, residenti in Brasile e sprovvisti di Ordinario del proprio rito. Ha studiato Teologia dal 1980 al 1985. Ex alunno del Pontificio Collegio Pio Brasiliano.

Altre nomine

Rev.do Padre Gianfranco Ghirlanda, S.J. Consultore della Congregazione per la Dottrina della Fede e Referendario del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica per un altro quinquennio.

Rev.do Padre Gabriele Ferdinando Bentoglio, C.S. Sotto-Segretario del Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti. Ha studiato Teologia dal 1986 al 1990 e successivamente dal 1993 al 1995.

Rev.do Mons. Giovanni Pietro Dal Toso, Segretario del Pontificio Consiglio "Cor Unum" del clero della Diocesi di Bolzano-Bressanone, finora Sotto-Segretario del medesimo Dicastero.

Rev. do Mons. Mario Pangallo, Consultore della Congregazione delle Cause dei Santi per un altro quinquennio.

Rev.do Padre Sergio Bastianel, S.J. è stato eletto Presidente dell'Associazione Teologica Italiana per lo studio della Morale (ATISM).

Altre nomine in PUG

Rev.do Padre Janusz Kowal, S.J. Decano della Facoltà di Diritto Canonico.

Rev.do Padre Hans Zollner, S.J. Professore Ordinario e Preside dell'Istituto di Psicologia.

Rev.da Prof.ssa Nuria Calduch-Benages, Professoressa Ordinaria della Facoltà di Teologia.

Rev.do Padre Adam Wolanin, S.J. Direttore della Collana *Documenta Missionalia* e Direttore della *Rivista Studia Missionalia*.

Rev.do Padre Daniel McDonald, S.J. Decano della Facoltà di Scienze Sociali.

Rev.do Padre Felix Körner, S.J. Decano della Facoltà di Missiologia.

Rev.do Padre Mihály Szentmártoni, S.J. Preside dell'Istituto di Spiritualità per un terzo mandato di un ulteriore triennio.

Rev.do Padre Augustine Savarimuthu, S.J. Direttore del Centro Interdisciplinare sulla Comunicazione Sociale.

Rev.do Padre Marek Ingot, S.J. Professore Ordinario della Facoltà di Storia e Beni Culturali della Chiesa.

Rev.do Padre Thomas Casey, S.J. e il **Rev.do Padre Georg Sans, S.J.** Professori Ordinario della Facoltà di Filosofia.

Rev.do Padre Theoneste Nkeramihigo S.J., il **Rev.do Padre Gerard Whelan S.J.** e il **Rev.do Padre Joseph Xavier,** Consultori della Collana *Documenta Missionalia* per il prossimo triennio.

Rev.do Padre Bian Lobo Consultore della Rivista Studia Missionalia per il prossimo triennio.

Rev.do Padre Keith Pecklers, S.J. Professore Ordinario della Facoltà di Teologia.

Rev.do Padre Francisco Javier Egaña, S.J. Vice Rettore Universitario per un anno.

Rev.do Padre Hans Zollner, S.J. Vice Rettore Accademico.

Rev.do Padre Daniel McDonald, S.J. Vice Rettore Amministrativo.

Rev.do Padre Michael Hilbert, S.J. Presidente della Fondazione "La Gregoriana".

Tesi di Dottorato

A cura della
Segreteria
Accademica

LISTA DELLE TESI DIFESE DAL 01-05 AL 30-09-2010

PEDRO DE ALMEIDA, Elisangela Helena

La cooperativa come strumento strategico di sviluppo umano integrale per un maggiore contributo della donna all'economia. Il caso dell'Angola (Scienze Sociali, DINI, 9180)

ALTIERI, Christopher

The Soul of a Nation: America as tradition of inquiry and nationhood (Filosofia, SAVARESE, 9154)

AMADE, Aloma

Aristotle and Orthos Logos. Human Vocation as the Principle of Politics (Filosofia, FLANNERY, 9152)

BALOCCO, Dario Matteo Mario

Verso un cristomorfismo dell'esistenza cristiana. La provocazione teologica di David Tracy al crocevia tra singolarità cristiana e pluralismo culturale (Teologia, SALMANN, 9172)

BERARDI, Claudio

L'esperienza spirituale della Serva di Dio Maria Cecilia Baij attraverso le lettere al direttore spirituale Gaetano Boncompagni (1738-1766) (Spiritualità, SALMANN, 9162)

BOBONGAUD, Steve Gaston

La dimension politique du langage chez Eric Weil (Filosofia, GILBERT, 9171)

BOSOMI-LIMBAYA, Denis

Dieu, fondement fondamental de la philosophie de J. de Finance. Etude métaphysico-philosophique de l'affirmation de l'existence de Dieu comme principe de l'existence et de la destinée humaines (Filosofia, SALATIELLO, 9151)

BUI, Cong Trac

Paolo VI e il Vietnam. Il ruolo della Chiesa Cattolica nella promozione della pace in Vietnam nel periodo 1963-1978 (Scienze Sociali, DINI, 9182)

DAL SANTO, Stefano

Il clero nella diocesi di Padova attraverso le visite pastorali post-tridentine (1563-1594) (Storia Ecclesiastica, MEZZADRI, 9160)

DEUTSCH, Thomas

O-Ratio. Versuch einer Verhältnisbestimmung von Beten und Denken nach Karl Rahner, Hans Urs von Balthasar, Richard Schaeffler und Gerhard Ebeling (Teologia, SALMANN, 9159)

DOHNALIK, Jan

Il precetto pasquale. La normativa sulla Comunione e la confessione annuale (cc. 920 e 989) alla luce della tradizione canonica (Diritto Canonico, KOWAL, 9183)

FERNANDES, Hilario

The Spirituality of Interreligious Dialogue: Essential Element of Evangelisation in the Light of the Missionary Activity of St. Francis Xavier (Spiritualità, SHELKE, 9170)

FRANCHETTO, Fabio

"Error in persona" (C. 1097§1). Il dibattito sul concetto di persona nella trattazione dell'"error facti". Analisi della dottrina e della giurisprudenza (Diritto Canonico, KOWAL, 9158)

GRIGORITA, Georgica

L'autonomie ecclésiastique selon la législation canonique actuelle de l'Eglise catholique et de l'Eglise orthodoxe. Etude canonique comparative (Diritto Canonico, GHIRLANDA, 9175)

GUENZI, Pier Davide

L'opera di Paolo Rulfi (1731-1811) nello specchio delle dispute teologico-morali del secolo XVIII (Teologia, BASTIANEL, 9179)

GUZMAN PEREZ, José Luis

La exégesis augustiniana de Romanos 3,21-31 en la primera etapa de la disputa pelagiana (411-418) (Teologia, CAROLA, 9165)

HEANEY, Maeve Louise

Music as Theological Praxis: Dimensions of Contemporary Music as a Means of Mediation of Faith (Teologia, GALLAGHER, 9163)

HENRIQUES, Alan Charles

The evolution of Seminary teaching on marriage and its application to the South African scene: from 1948 until the present time (Storia e Beni Culturali della Chiesa, TANNER, 9130)

HORVATH, Gábor

Gergely Gyöngyöosi Ospe (1472-1531) ed i Paolini nel XVI secolo: storia e culto (Storia Ecclesiastica, MEZZADRI, 9164)



IVANDIC, Petar
Die verbindlich vorgeschriebenen konsultationsorgane des diözesanbischofs im universalem recht der lateinischen kirche und deren verwirklichung in den partikularen normen der diözese eisenstadt
(Diritto Canonico, HILBERT, 9173)

LIM, Sook-Hee
Lo Spirito che parla nella nostra preghiera: studio esegetico-teologico di Romani 8,14-27
(Spiritualità, PIERI, 9181)

MACATANGAY, Francis Maramot
The Wisdom Tradition and Function of the Didache in the Book of Tobit
(Teologia, CALDUCH BENAGES, 9174)

MAMBA KABASU, Claude
Compatibilité et controle de l'économicité dans les associations sans but lucratif. Aspects théoriques et applications en RD Congo
(Scienze Sociali, CIMINELLO, 9176)

MARANGI, Ettore
La resurrezione di Gesù come locus theologicus. Una proposta teologico-fondamentale e sistematica in dialogo con M. Bordoni, G. O'Collins, H.Kessler, J. Moltmann, J. Sobrino
(Teologia, SALMANN, 9157)

MAZZONI, Stefano
L'amore fedele di Dio si fa storia. Studio esegetico-teologico del Salmo 136
(Teologia, COSTACURTA, 9161)

MINARDO, Adriano
La potenza di Dio. Studio storico-tipologico su un attributo divino (Teologia, SALMANN, 9169)

NGOMANZUNGU, Joseph
L'episcopat de Mgr Laurent Déprimoz (1943-1955): une période de consolidation de la foi et de rwandisation de l'Eglise dans une société en transformation (Storia e Beni Culturali della Chiesa, MEZZADRI, 9143)

OCCHETTA, Francesco
I principi etici nella Costituzione italiana. I costituenti cattolici e i gesuiti della Civiltà Cattolica sulla formazione dei principi costituzionali della Repubblica italiana (Teologia, BASTIANEL, 9166)

ORAKWE, Aloysius Ositadimma
The impact of information and communication technologies on quality of life in Anambra state of Nigeria (Scienze Sociali, SRAMPICKAL, 9156)

PARISE, Paolo
Cristologie delle Conferenze generali dell'Episcopato dell'America Latina e Caraibi (da Rio de Janeiro ad Aparecida) (Teologia, HERCSIK, 9177)

PAVLIC, Richard
Il recupero della Teologia della salvezza cristiana in Henri de Lubac. L'influsso di Ireneo di Lione su Henri de Lubac (Teologia, HERCSIK, 9150)

PIELKA, Pawel Grzegorz
Historicité et oecuménisme dans la pensée d'Yves Congar (Teologia, HENN, 9178)

POU MUNTANER, Antoni
El Discípulo Amado. Identidad y credibilidad del testimonio cristiano desde una hermenéutica psicológico-simbólica (Teologia, SALMANN, 9168)

ROSANO, Pasquale
La Chiesa dello Spirito in Gioacchino Da Fiore (Teologia, DE FIORES, 9167)

SANTIROCCHI, Italo
Os ultramontanos no Brasil e o Regalismo do Segundo Império (1840-1889) (Storia e Beni Culturali della Chiesa, RAMOS VIEIRA, 9155)

SEBASTIAN, Innocent
The Effects of entertainment-education Soap Operas among the Rural Women in the state of tamilnadu. Particular Reference to the Tamil Soap Opera "Selvi" (Scienze Sociali, SRAMPICKAL, 9146)

SICHKARYK, Ivan
"Corpo" come punto focale nell'insegnamento Paolino. Ricerca esegetica e teologico-biblica (Teologia, VANNI, 9142)

VANTINI, Fabrizio
La diocesi di Arezzo in transizione: dal vescovo E. Mignone (1920-1961) al vescovo G.T. Cioli (1961-1983) (Storia e Beni Culturali della Chiesa, CHAPPIN, 9153)

PER SOSTENERE LA MISSIONE FORMATIVA DELLA PONTIFICIA UNIVERSITA' GREGORIANA

La Pontificia Università Gregoriana, Ente Ecclesiastico per antico possesso di Stato, avente personalità giuridica a tutti gli effetti, può ricevere Legati ed Eredità. Qui di seguito precisiamo le formule:

1) Se si tratta di un Legato

Io sottoscritto/a..... nato/a a il..... e residente in, nel pieno possesso delle mie facoltà mentali, lascio a titolo di legato, all'Ente Ecclesiastico Pontificia Università Gregoriana, con sede in Piazza della Pilotta n. 4 - Roma, l'appartamento (altri beni da specificare), sito in di mia proprietà, precisando che la disposizione in favore di detto Ente è da me fatta per gli scopi istituzionali dell'Ente medesimo. Revoco e annullo ogni mia precedente disposizione testamentaria.
Luogo e Data (prima della firma)
Firma

2) Se si tratta invece di nominare l'Università erede universale di ogni sostanza:

Io sottoscritto/a..... nato/a a..... il....., NOMINO mio erede universale l'Ente Ecclesiastico Pontificia Università Gregoriana con sede in Roma, piazza della Pilotta 4, precisando che la disponibilità in favore di detto Ente è da me fatta per gli scopi istituzionali dell'Ente medesimo. Revoco e annullo ogni mia precedente disposizione testamentaria.
Luogo e Data (prima della firma)
Firma

(N.B. Il legato o il testamento olografo devono essere scritti per intero di proprio pugno dal testatore).



Ci auguriamo che vi abbiano fatto piacere queste informazioni della Gregoriana. Vi saremmo profondamente grati se volesse collaborare alla loro divulgazione fornendoci gli indirizzi di altri ex-alunni della Gregoriana ai quali spedirle. Coloro che desiderassero contribuire alla pubblicazione della rivista, possono farlo inviando un'offerta a:



Nous souhaitons que ce bulletin vous aura fait plaisir. Nous vous serions reconnaissants de bien vouloir collaborer à sa diffusion en nous fournissant les adresses d'autres anciens étudiants de la PUG à qui nous pourrions l'expédier. Toute contribution bénévole aux frais d'édition, dont nous vous remercions à l'avance, serait à envoyer à:



We hope that you enjoy our bulletin. Please send us the addresses of other alumni of the Gregorian, and in this way cooperate in its distribution. If you wish to make a contribution to the publication of this review, you may do so by sending your donation to:



Hoffentlich machen Ihnen diese Nachrichten aus der Gregoriana Freude. Es ist für uns eine große Hilfe, wenn Sie uns Adressen von anderen ehemaligen Studenten der Gregoriana zuschicken. So können wir auch mit ihnen wieder Verbindung aufnehmen. Falls Sie uns bei der Veröffentlichung dieser Mitteilungen unterstützen möchten, schicken Sie bitte Ihre Spende an:



Esperamos que este boletín sea de su agrado. Le agradeceríamos profundamente si pudiera colaborar con la divulgación del mismo, facilitándonos las direcciones postales de otros ex-alumnos de la Gregoriana a quienes se lo podríamos hacer llegar. Quienes deseen hacer una contribución con la publicación de la revista podrán hacerla enviando una oferta a:

- Carta di credito On-Line (sul sito Internet: <http://www.unigre.it>)
- Conto corrente postale n. 25077009 intestato a Pontificia Università Gregoriana
- Conto corrente bancario intestato a: Pontificia Università Gregoriana

Banca Popolare Etica
Filiale di Roma
Via Rasella 14
00187 Roma

COORDINATE BANCARIE INTERNAZIONALI
EUR IBAN IT74 1050 1803 2000 0000 0118 079

CODICE BIC
CCRTIT2184D

- Assegno bancario, non trasferibile, intestato a Pontificia Università Gregoriana, da inviare in Piazza della Pilotta, 4 - 00187 Roma
- Causale: donazione
- Per informazioni: Telefono Ufficio Sviluppo: 06 6701 5320

Pontificia Università Gregoriana
tramite:



IMMAGINE DI COPERTINA

*Il Magnifico Rettore della Pontificia Università Gregoriana
P. François-Xavier Dumortier, S.J., ritratto durante l'omelia.*